



BILANCIO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 2009

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 5
1. L'identità della Fondazione	“ 5
1.1. Cenni storici	“ 5
1.2. Le aree tematiche di attività	“ 6
1.3. Le tappe evolutive	“ 9
2. L'assetto istituzionale	“ 10
2.1. L'Organo di Indirizzo	“ 11
2.2. Il Consiglio di Amministrazione	“ 11
2.3. Il Collegio Sindacale	“ 11
2.4. Le Commissioni consultive	“ 11
2.5. Le Commissioni tecniche	“ 12
3. L'ambito di attività nell'esercizio	“ 12
4. Linee progettuali e obiettivi futuri	“ 16
4.1. Attività a progetto	“ 18
4.2. Organigramma	“ 19
4.3. Progetti in fase di realizzazione	“ 20
4.3.1. L'archivio storico – completamento dell'acquisizione e del riordino	“ 20
4.3.2. Il compendio immobiliare di proprietà – ristrutturazione/destinazione	“ 20
4.3.3. Il patrimonio artistico - valorizzazione	“ 21
4.3.4. L'utilizzo di tecnologie informatiche – semplificazione delle comunicazioni interne ed esterne	“ 21
Relazione Economica e Finanziaria	“ 22
1. Il quadro generale	“ 22
2. Il patrimonio	“ 23
2.1. Le gestioni esterne	“ 24
2.2. La gestione diretta	“ 25

3. L'evoluzione prevedibile dei mercati	Pag.	26
4. Le partecipazioni finanziarie	“	26
4.1. La partecipazione in Intesa San Paolo SpA	“	26
4.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA	“	27
4.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA	“	28
L'attività istituzionale – Bilancio di missione	“	29
1. Le risorse	“	29
1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore: confronto esercizi 2008 e 2009	“	31
1.2. La sintesi degli stanziamenti per classi dimensionali	“	33
1.3. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2009	“	34
2. Il processo erogativo	“	34
2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti	“	34
2.2. L'attività nel triennio 2007-2009	“	35
3. I settori rilevanti	“	36
3.1. Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	“	36
3.2. Arte, attività e beni culturali	“	37
3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	“	38
3.4. Ricerca scientifica e tecnologica	“	40
3.5. Assistenza agli anziani	“	41
4. I settori ammessi	“	41
4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza	“	42
4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	“	42
4.3. Protezione e qualità ambientale	“	42
4.4. Attività sportiva	“	42
4.5. Crescita e formazione giovanile	“	42
4.6. Altri diversi	“	42
5. I Fondi speciali per il volontariato ed i Fondi per l'attività d'istituto.	“	43
6. I progetti pluriennali	“	44

BILANCIO D'ESERCIZIO	Pag. 45
1. Stato Patrimoniale	“ 47
2. Conto Economico	“ 49
3. Nota Integrativa	“ 51
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 77

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. L'identità

1.1. Cenni storici

Le fondazioni di origine bancaria sono realtà non profit, nate all'inizio degli anni novanta quali eredi dell'attività filantropica che fin dai secoli scorsi svolgevano le casse di risparmio e, prima ancora, i Monti di Pietà.

Esse, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Il loro numero in Italia è di 88 e intervengono a favore di enti e istituzioni, concorrendo a soddisfare esigenze diffuse della collettività in diversi segmenti della vita civile.

Esse nacquero in applicazione della legge L. n. 218/90, nota come "legge Amato", che si proponeva di ristrutturare e modernizzare il sistema bancario nazionale, sottraendolo dalla condizione di "foresta pietrificata" in cui si trovava per renderlo competitivo a livello europeo; e in tale prospettiva la privatizzazione delle banche pubbliche costituiva un passaggio ineludibile.

Fu così che tutte le Casse di Risparmio italiane e altre banche pubbliche (Banco di Napoli, Banco di Roma, ecc.) attuarono la storica metamorfosi, tradottasi in sostanza in una dicotomia strutturale: da una parte **le società per azioni bancarie** strettamente operanti nell'ambito della disciplina creditizia e dall'altra **le fondazioni**, detentrici originariamente dell'intero pacchetto azionario della banca corrispondente, alle quali restavano assegnati compiti di natura sociale.

Anche la storia della nostra Fondazione affonda le sue radici nelle vicende brevemente sopra ricordate.

Istituita con atto notarile nel dicembre 1991, la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone dà inizio alla sua storia il 1° gennaio 1992, configurandosi come l'erede morale, e per certi versi anche materiale, dei Monti di Pietà, sorti tra il XV e il XVII secolo nei principali centri della "Patria del Friuli", che al tempo faceva parte della Serenissima Repubblica di Venezia.

Le difficili condizioni in cui nel Quattrocento si trovavano a vivere in Friuli, come nel resto d'Italia, i ceti meno abbienti, nonché il dilagare dell'usura, avevano fatto maturare l'idea di creare delle istituzioni che venissero in aiuto del privato cittadino, impedendogli soprattutto di cadere vittima degli usurai.

Il primo Monte di Pietà in Friuli sorse a Cividale nell'anno 1494. Seguirono poi quello di Udine nel 1496, di San Daniele nel 1557, di Sacile nel 1566 e di Pordenone nel 1571.

Successivamente, in adesione alle linee dei governatori del Lombardo-Veneto, che sollecitavano la fondazione di istituti allora chiamati "Cassa di risparmio e di prudenza" accanto ai monti di

Pegno, nacque il 12 febbraio 1822 a Udine la "Cassa di Risparmio" – prima in Italia – con lo scopo di "offerire a tutti, e segnatamente alle infime Classi della Società, un facile mezzo di mettere in disparte qualunque piccolo sopravanzo di denaro".

L'istituzione – prima decaduta e poi rinata, ma come dipendenza della Cassa di Risparmio di Milano, il 31 dicembre 1866 – ebbe vita breve, visto che chiuse gli sportelli nell'ottobre del 1876.

Il 22 luglio dello stesso anno 1876, tuttavia, era nata, con delibera del Comune di Udine, la "Cassa di Risparmio di Udine", autonoma, che dal 1968, dopo l'istituzione della Provincia di Pordenone, ha operato con il nome di Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, mantenendo immutato il proprio territorio di riferimento.

Alla fine dell'Ottocento, la crescente importanza della Cassa di Risparmio aveva soppiantato il ruolo del Monte, ereditandone tuttavia le funzioni.

Il 31 dicembre 1991 si estingue dunque l'istituto di credito Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che, ereditando il patrimonio socio-culturale storicamente acquisito nei secoli, aveva perseguito – oltre a finalità di promozione dello sviluppo economico – anche le tradizionali finalità di beneficenza e pubblica utilità.

Con il citato atto notarile del dicembre 1991, l'Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, in applicazione della legge "Amato", diede vita alla **Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone** conferendovi l'azienda bancaria e - in pari data - assunse la denominazione di **Fondazione CRUP**, detenendo il 100% delle azioni partecipative nella società conferitaria.

Una storia che ha segnato in misura via via crescente il panorama culturale, economico e sociale delle province di Udine e Pordenone attribuendo alla Fondazione il ruolo di risorsa locale straordinaria per dare energia e slancio a quel fenomeno, vieppiù rilevante nelle società avanzate, che viene definito come Terzo Settore.

1.2. Le aree tematiche di attività

Volendo caratterizzare per punti l'attività svolta in questi anni di attività, si può dichiarare che la Fondazione:

1. ha dapprima posto le basi e poi nel tempo consolidato il suo ruolo di soggetto coattore del territorio;
2. ha garantito la permanenza sul territorio della banca di riferimento, preservandone una adeguata rappresentanza locale e un certo grado di autonomia;
3. ha rafforzato la struttura del proprio patrimonio;
4. ha assicurato – sebbene gli effetti negativi della crisi economica iniziata nel 2008 abbiano determinato una contrazione delle disponibilità finanziarie – un certo volume degli interventi effettuati sul territorio nei diversi settori previsti dalla legge.

Tre sono state le principali direttrici lungo le quali la Fondazione CRUP ha sostanzialmente indirizzato i suoi interventi:

1 – la valorizzazione delle risorse del territorio e in primis quelle culturali, quale volano per il suo sviluppo economico;

2 – l’investimento per la crescita delle risorse umane e segnatamente dei giovani al fine di organizzare una società civile avanzata e pluralistica;

3 – l’incentivazione dell’innovazione per dare risposta alle nuove emergenze e ai problemi antichi delle nostre comunità

Va peraltro rilevato che la Fondazione ha percorso dal 1991 un lungo cammino di modernizzazione, rappresentando oggi una risorsa fondamentale per sostenere lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. La Fondazione è infatti in grado di promuovere, strutturare e realizzare progetti propri, coinvolgendo altri partner e fungendo da catalizzatore per le risorse necessarie, spesso anticipando i bisogni della comunità di riferimento. Per questo accanto alle tre sopra individuate, va annoverata una quarta direttrice:

4 – l’incentivazione a fare sistema con le altre fondazioni regionali e italiane, nonché con l’Associazione di categoria ACRI.

* * * * *

Con riferimento principale al suo territorio la Fondazione persegue la sua missione istituzionale, operando nei “settori ammessi” previsti dalla legge e in via prevalente nei settori “rilevanti”, assicurando l’equilibrata distribuzione delle risorse.

Si tratta di cifre importanti, che si pongono a testimonianza del grande impegno profuso in questi anni dalla Fondazione nei suoi settori di intervento, sebbene la crisi degli ultimi due anni abbia determinato una contrazione delle somme stanziare, soprattutto a causa della mancata distribuzione, nel 2008, del dividendo riveniente dalla partecipazione detenuta in Intesa San Paolo.

Con riferimento ai dati 2009, si evidenzia che tra i settori “rilevanti”, a cui nell’esercizio ha destinato oltre l’80% delle risorse stanziare (complessivamente 9 milioni di euro), per un ammontare di 7,5 milioni di euro, sono stati individuati dall’Organo di Indirizzo della Fondazione: l’Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola; l’Arte, attività e beni culturali; la Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; la Ricerca scientifica e tecnologica; l’Assistenza agli anziani. Tra i settori “ammessi” previsti dalla legge – che hanno ricevuto 1,5 milioni di euro – sono stati scelti: Volontariato, filantropia e beneficenza; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Protezione e qualità ambientale; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Altri ammessi.

Per avere una dimensione globale dell'entità dei contributi distribuiti sul territorio, viene di seguito riportato il quadro delle erogazioni assegnate dal 1992 al 2009.

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il volontariato e al Fondo per la realizzazione del progetto sud	Totale Erogazioni
1992 ⁽¹⁾	617.707		617.707
1993	842.894	19.625	862.519
1994	397.972	25.306	423.278
1995	131.315	46.481	177.796
1996	1.274.076	69.722	1.343.798
1997	1.385.172	119.818	1.504.990
1998	2.298.408	262.360	2.560.768
1999	3.830.689	408.001	4.238.690
2000 ⁽²⁾	5.306.983	244.451	5.551.434
2001	5.066.792	396.072	5.462.864
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	184.794	8.833.251
TOTALE	93.790.362	8.094.795	101.885.157

(1) Esercizio della durata di nove mesi.

(2) Esercizio della durata di quindici mesi.

La Fondazione è dotata di un suo patrimonio, dalla cui gestione dipende in larga misura la capacità erogativa della Fondazione. La legge prescrive che esso debba essere amministrato con criteri prudenziali di rischio, in modo tale che ne venga conservato il valore e se ne possa ottenere una redditività adeguata, da investire per la maggior parte sul territorio di competenza.

Attualmente il patrimonio della Fondazione ammonta a circa **424 milioni di euro**, a fronte di un valore di circa 270 miliardi di lire al momento della sua istituzione. Oggi quasi il 70% di questo risulta investito in Intesa San Paolo, mentre il restante 30% in parte risulta investito in partecipazioni minori ed in parte viene gestito direttamente dall'Ente e da gestori esterni. Di seguito la suddivisione in dettaglio:

- Partecipazioni finanziarie (Intesa San Paolo, Cassa Depositi e Prestiti; Sinloc SpA): €297 milioni;
- Gestione diretta: €30 milioni;
- Gestioni esterne: quasi €95 milioni;
- Investimenti strategici (Fondo Innogest e Fondo Italiano Infrastrutture F2i): €2 milioni.

Nel patrimonio sono comprese anche le somme corrisposte per l'acquisto del **compendio immobiliare** Via Manin-Via Prefettura-Piazzetta Valentinis in Udine, ove trova sede la Fondazione (dicembre 2004 - 7.150.035 euro) e per l'acquisto dei **beni artistici** (2,7 milioni di euro).

Purtroppo lo scorso anno, a causa degli effetti immediati registrati nel settore creditizio e pur in presenza di bilanci confortati da dati positivi, la Capogruppo Intesa San Paolo, in sede di chiusura di bilancio, ha deliberato accantonamenti robusti a riserve e a copertura di rischi, azzerando di conseguenza il dividendo da distribuire ai soci azionisti.

Questo fatto ha sollecitato inevitabilmente una riflessione circa l'opportunità di mantenere in un unico titolo azionario una concentrazione del patrimonio così rilevante, sebbene ogni decisione sia stata rinviata al momento in cui ci sarà il recupero dei corsi di mercato.

1.3. Le tappe evolutive

Riassuntivamente, le tappe evolutive della Fondazione CRUP si possono distinguere nelle seguenti quattro fasi:

1^a FASE 1992-1998:

avvio con legge Amato, direttiva Dini e altri provvedimenti.

2^a FASE 1999-2003:

assestamento con la legge Ciampi, sentenze della Corte Costituzionale e della Corte Europea.

3^a FASE 2004-2008

Consolidamento con l'acquisizione di un ruolo sociale e di reputazione.

4^a FASE 2009

Ormai la Fondazione è entrata a pieno titolo in quella che viene indicata come l'epoca della **responsabilità condivisa**.

E' noto infatti che a livello nazionale il "sistema fondazioni di origine bancaria" viene inteso non come un aggregato di entità distinte in grado solo di erogare contributi, ma come "potenza di fuoco" che con la sua presenza capillare sul territorio italiano – ciascuna Fondazione per il proprio territorio di competenza – si pone come efficace interlocutore della società civile, capace di affrontare le problematiche strategiche.

In tale ambito di attività vengono ricompresi interventi a sostegno di opere di difesa del suolo, opere sanitarie, edilizie, opere di urbanizzazione e infrastrutturali.

2. L'assetto istituzionale

Lo statuto della Fondazione contempla tra gli organi collegiali istituzionali della Fondazione l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'Organo di Indirizzo è formato da 24 membri, di cui 20 indicati dagli Enti designanti (Province di Udine e Pordenone, Comuni di Udine e Pordenone, CCIAA di Udine e Pordenone, Comune di Aquileia, Comune di Cividale, Comune di Sesto al Reghena, Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, Consorzio Universitario del Friuli, Deputazione di Storia Patria, Centri Iniziative Culturali di Pordenone, Ordine degli Avvocati di Udine, Pordenone e Tolmezzo, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri delle Province di Udine e Pordenone) e 4 cooptati.

Il Consiglio di Amministrazione è invece composto di 11 membri eletti dall'Organo di Indirizzo, mentre il Collegio Sindacale da tre componenti, di cui uno Presidente, sempre nominati dall'Organo di Indirizzo.

L'anno 2009 ha rappresentato, per la Fondazione, una fase di rinnovamento, essendo l'anno precedente venuti a scadenza il Consiglio di Amministrazione con il suo Presidente, il Collegio Sindacale e il Direttore.

Si è trattato di un momento istituzionale molto delicato, attesa l'importanza di assicurare una linea di sostanziale continuità delle politiche gestionali della Fondazione, in un momento in cui la pesante crisi finanziaria non poteva che sollecitare un forte spirito di coesione e senso di responsabilità.

L'Organo di Indirizzo, nella riunione tenutasi il 10 dicembre 2008, aveva provveduto ad eleggere i nuovi organi, nominando, con decorrenza 1 gennaio 2009, il nuovo Consiglio e il Collegio Sindacale. Il Consiglio così insediato ha quindi nominato, in data 2 gennaio 2009, il Presidente e successivamente, in data 19 gennaio 2009, il Direttore, che ha assunto l'incarico con decorrenza 2 febbraio 2009.

Il Consiglio e il Collegio Sindacale resteranno in carica – ai sensi del nuovo statuto della Fondazione – fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2012 (quindi aprile 2013), mentre l'Organo di Indirizzo fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2011 (quindi aprile 2012).

L'assetto istituzionale degli organi si completa con le Commissioni consultive e le Commissioni tecniche. Le prime hanno il compito di esprimere pareri in ordine alle richieste di contributo pervenute alla Fondazione e sono presiedute dal Presidente o un suo delegato, mentre ne fanno parte, di diritto, i Vice Presidenti ed il Direttore. Sono tre: Istruzione formazione e ricerca; Arte Attività e Beni Culturali; Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Le Commissioni tecniche sono la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, entrambe con compiti consultivi su questioni, rispettivamente, in materia finanziaria e patrimoniale ed edilizio-immobiliare.

2.1. L'Organo di Indirizzo

L'Organo di Indirizzo è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale.

Si compone di 24 membri, 20 dei quali designati da organismi, enti, associazioni ed istituzioni espressivi delle realtà locali e 4 cooptati.

In base al nuovo statuto i componenti dell'Organo di Indirizzo durano in carica 6 esercizi dalla data di nomina e possono essere rieletti per un solo ulteriore mandato.

Nel corso del 2009 l'Organo di Indirizzo si è riunito 5 volte.

2.2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

E' composto da un numero dispari di Consiglieri, non inferiore a 7 e non superiore a 11, che l'Organo di Indirizzo ha attualmente fissato in 11.

I componenti vengono nominati per 4 esercizi e possono essere riconfermati una sola volta. Il mandato termina con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio in carica da parte dell'Organo di Indirizzo.

Nel corso del 2009 il Consiglio si è riunito 18 volte.

2.3. Il Collegio Sindacale

E' l'organo di controllo della Fondazione ed esercita le funzioni attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente.

E' composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

E' intervenuto a tutte le adunanze del Consiglio e dell'Organo di Indirizzo e si è riunito trimestralmente per le verifiche previste dallo statuto.

I Sindaci restano in carica quattro esercizi e possono essere confermati per un solo mandato, che termina con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio in carica da parte dell'Organo di Indirizzo. In ogni caso i Sindaci scaduti rimangono nell'ufficio fino a che entrino in carica i loro successori.

2.4. Le Commissioni consultive

Le Commissioni consultive hanno il compito di esprimere pareri in ordine alle richieste di contributo pervenute alla Fondazione e sono presiedute dal Presidente o da un suo delegato, mentre ne fanno parte, di diritto, i Vice Presidenti ed il Direttore.

Nel corso del 2009 si sono riunite 4 volte

1. Istruzione formazione e ricerca
2. Arte Attività e Beni Culturali

3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato

2.5. Le commissioni tecniche

Con la medesima delibera consiliare che ha istituito le Commissioni consultive sono state nominate anche due Commissioni tecniche: la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, entrambe con compiti consultivi su questioni tecniche in materia finanziaria e patrimoniale ovvero nel comparto edilizio-immobiliare.

3. L'ambito di attività nell'esercizio

Nel quadro del profondo rinnovamento che ha interessato la *governance* dell'Ente, e della crisi economica che ha caratterizzato il periodo, ha trovato collocazione l'attività ordinaria e straordinaria della Fondazione a cui si è riusciti a far fronte grazie allo sforzo congiunto degli organi istituzionali, del management e del personale, nella gran parte dei casi presente in Fondazione da molti anni, quindi abituato alle dinamiche della Fondazione e fortemente orientato al raggiungimento degli obiettivi preposti.

Tra le attività ordinarie

AREA FINANZA E PERSONALE

Situazione finanziaria patrimoniale e partecipativa

In corso d'anno è stato compiuto un costante monitoraggio e valutazione – attraverso lo studio di dati ufficiali forniti dalla società di consulenza Prometeia Advisor Sim SpA e dai gestori, ma anche attraverso il confronto con l'ACRI e con le altre fondazioni e grazie alla rassegna stampa che viene quotidianamente compiuta sugli organi d'informazione di settore (Il Sole 24 ore Radio Core; siti specializzati quali Milano Finanza e Borsa Italiana) – dello scenario macroeconomico e finanziario.

E' stato gestito il portafoglio finanziario non immobilizzato (prevalentemente attraverso strumenti obbligazionari, sia governativi che societari), attraverso i mandati in delega di gestione e la tesoreria, che in larga misura hanno contribuito positivamente, grazie ad un approccio prudente che si è rivelato premiante, ai buoni risultati raggiunti.

Per quanto concerne il portafoglio amministrato direttamente, è stato mantenuto per tutto il 2009 un approccio prudente, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi finanziari prefissati dall'Ente, in un momento in cui risultava importante contenere la volatilità dei rendimenti e ridurre la probabilità di incorporare perdite durante l'anno.

E' stata anche compiuta un'analisi dettagliata della partecipazione detenuta in Intesa San Paolo SpA, in cui la Fondazione ha investito oltre il 70% del proprio patrimonio, che storicamente ha fornito una redditività complessiva rilevante, superiore al mercato italiano ed in linea con i titoli del comparto delle utilities. La crisi finanziaria che ha caratterizzato il 2009 ha però influito negativamente anche sulla redditività di questo

investimento: oltre alla riduzione dei valori di mercato del titolo, nel 2009 la banca non ha staccato dividendo.

Personale

Sono stati gestiti i contratti di collaborazione delle risorse non incardinate in pianta stabile in Fondazione e sono stati impegnati a rotazione alcuni stagisti dell'Università di Udine per l'implementazione del nuovo sito internet della Fondazione.

E' proseguita l'attività di formazione del personale della Fondazione, allo scopo di favorire il processo di crescita e di aggiornamento permanente, modellato su figure idonee a corrispondere alle esigenze della Fondazione, con un approccio adeguato alle tematiche operative ed istituzionali dell'Ente.

Si è provveduto all'individuazione e all'assunzione a tempo determinato di una nuova dipendente, in sostituzione di un'altra in astensione per maternità, assegnata al settore interventi per finalità istituzionali.

Nel periodo alcune dipendenti hanno partecipato, in attuazione degli obblighi imposti dalla normativa sulla sicurezza dei posti di lavoro, ai corsi antincendio indicati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, lo Studio Querini di Udine.

AREA AMMINISTRAZIONE E LOGISTICA

Rapporti con il fisco

E' stata data attuazione alle sentenze delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione depositate il 22 gennaio 2009 sulla spettanza delle agevolazioni ex art. 6 DPR 601/73 (riduzione al 50% dell'aliquota IRPEG) ed ex art. 10 bis L. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi) e sono state compiute delle valutazioni, con l'assistenza dello Studio Anello di Roma, sugli effetti delle stesse sul contenzioso in corso.

Fondo per il Volontariato - L. 266/91

E' stata gestita la problematica relativa alla corresponsione delle somme richieste dal Comitato di Gestione regionale (residuo accantonamento anno 2006 ex L. 266/91 e parte extra accantonamento 2006), subordinando la liquidazione, peraltro deliberata dal Consiglio, all'adozione di un modello concertativo ai sensi dell'accordo nazionale 22 ottobre 2008. E' stato mantenuto un costante raccordo con l'ACRI, con le consorelle regionali e con i rappresentanti della Fondazione in seno al Co.Ge per una tempestiva attuazione di quanto disposto dall'accordo.

Sono stati nominati i 3 componenti di spettanza del nostro Ente nel Comitato di Gestione della Regione FVG, sulla base dei calcoli effettuati dall'ACRI, ai sensi del D.M. 8.10.97.

Documento Programmatico Previsionale 2010

E' stato predisposto per il Consiglio il documento relativo all'attività programmata dalla Fondazione per l'esercizio 2010, con lo scopo di individuare, in forma sintetica, gli obiettivi e le modalità operative cui fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale nell'esercizio successivo.

Bilancio 2008

Si è provveduto a sovrintendere a tutte le attività connesse alla predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2008, sia dal punto di vista dei contenuti che della realizzazione del fascicolo a stampa, interamente rivisto nella sua veste grafica.

Lavori di ristrutturazione Palazzo Contarini

E' stato conferito l'incarico alla ditta Edilrestauri srl di Udine per l'espletamento di alcuni interventi di manutenzione sul compendio immobiliare di proprietà quali: la sistemazione del tetto del Palazzo Contarini per la ripresa di gocce, la chiusura di alcune finestre del Palazzo ex Braida ed altre piccole manutenzioni.

Progetto biblioteche

Nel corso del 2009 sono state portate a termine due spedizioni. La prima, effettuata nel mese di maggio 2009, ha visto l'invio di quasi 17.000 volumi, per 74 titoli; la seconda, effettuata nel mese di novembre, ha visto la distribuzione di circa 15.000 volumi, per 98 titoli a 718 biblioteche.

A questo punto il numero dei volumi consegnati alle biblioteche supera i 220.000 per 1.314 titoli.

AREA INTERVENTI PER FINALITA' ISTITUZIONALI

Si è sovrinteso al processo istruttorio ed erogativo delle richieste di contributo, assicurando trasparenza nelle procedure di selezione e, per quanto possibile, celerità di risposta alle richieste presentate, preventivamente sottoposte al parere consultivo delle 3 Commissioni, che nel 2009 si sono riunite 4 volte ciascuna, esaminando circa 800 pratiche.

Di seguito si procede ad indicare alcune attività afferenti al settore interventi che hanno richiesto dei particolari approfondimenti.

Criteri selettivi e modalità operative

E' stata predisposta la nuova documentazione dei "Criteri selettivi e modalità operative", che indica le modalità di gestione del processo erogativo, rivista rispetto alla sua formulazione originaria, approvata dal Consiglio il 18 dicembre 2006. Un tanto alla luce della crisi generalizzata che imponeva un ridimensionamento del budget a disposizione per l'esercizio 2009, adottando criteri di selezione più rigorosi rispetto al passato, in grado di assicurare, oltre alla trasparenza delle procedure di selezione, una maggiore efficacia ed efficienza nell'attività di sostegno.

Ricostituzione Commissioni istituzionali e tecniche

Dopo la nomina del nuovo Consiglio e la ricostituzione del *plenum* dell'Organo di Indirizzo, si è proceduto, con delibera consiliare di data 30 marzo 2009, alla ricostituzione delle tre Commissioni istituzionali (Istruzione Formazione e Ricerca; Arte, attività e beni culturali; Salute Medicina Assistenza e Volontariato). In aprile il Consiglio ha istituito le due Commissioni tecniche Finanza e Immobili.

Iniziative di solidarietà terremoto Abruzzo

La Fondazione ha partecipato alla gara di solidarietà tra tutte le fondazioni italiane promossa dall'ACRI a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

Fondo disabili gravi e gravissimi

Dopo diversi incontri tenutisi presso gli uffici della Regione a Udine, alla presenza dell'Assessore regionale alla sanità Kosic e dei Presidenti delle tre fondazioni regionali, è stata deliberata una contribuzione straordinaria al fondo disabili gravi e gravissimi, finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazione di bisogno assistenziale ad elevatissima intensità di cui alla L.R. 30.12.2008 n. 17.

STAFF

In corso d'anno sono stati perseguiti e consolidati gli obiettivi già in precedenza prefissati, in particolare per quanto concerne il rafforzamento del ruolo della Fondazione sul territorio rispetto alle Istituzioni ed agli *stakeholders*, sulla scorta del piano di comunicazione approvato dal Consiglio. Inoltre sono proseguiti i contatti con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, volti da un lato al consolidamento della strategia finanziaria per i titoli ivi detenuti e, dall'altro, alla definizione delle pratiche rimaste in sospeso, in particolare quella degli archivi storici. Su questo versante va ricordato l'avvio del restauro dei due armadi policromi d'archivio del XVIII secolo facenti parte della collezione d'arte di proprietà della Fondazione e concessi in comodato alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, ed ivi collocati al 2° piano della sede di Via del Monte a Udine.

E' proseguita inoltre la gestione e implementazione del giornale web della Fondazione che, strutturato nelle sezioni "Eventi e notizie", "Biblioteca", "Opere d'arte", "Interventi per finalità istituzionali", "loghi" è stato aggiornato nei contenuti, allo scopo di renderlo fruibile da parte dell'intera collettività. E' stata creata una nuova rubrica dedicata alla Scuola, in cui sono state raggruppate le iniziative realizzate, con il sostegno della Fondazione, dalle scuole elementari, medie e superiori delle due province di Udine e Pordenone (per tutti si cita il progetto "Messaggero Scuola"). Il giornale web si è confermato un progetto vincente, come testimoniano le attestazioni di condivisione provenienti dall'esterno, il numero di contatti registrati e l'utilizzo interno per la completezza del quadro degli interventi e degli eventi organizzati sul territorio.

Buoni risultati continua a dare anche il nuovo sistema di gestione della biblioteca, realizzato contestualmente al giornale web che consente, tra le altre cose, di attuare agevolmente tutte le operazioni di carico e scarico dei volumi in entrata e in uscita e di predisporre in breve tempo i piani di distribuzione.

Sull'attività ordinaria di staff nel corso del 2009 ha notevolmente inciso, appesantendola, la mostra su De Gasperi e le iniziative ad essa collaterali, collocabile tra i progetti propri della Fondazione.

* * * * *

Il 2009 si è caratterizzato per una serie di attività impegnative, che hanno aperto la strada ad un nuovo *modus operandi* della Fondazione, in linea con le nuove linee strategiche assunte dall'Ente.

Ci si riferisce, in particolare, ai **progetti propri**, cioè a interventi a regia propria, gestiti direttamente dalla Fondazione, facendo seguito alle prime iniziative organizzate nel 2008 a Udine e a Pordenone (due mostre di opere d'arte di proprietà). In tale prospettiva, si è realizzata una mostra internazionale, itinerante in Italia e all'estero, conclusasi il 14 novembre 2009 nella sede di Udine, nella ex Chiesa di San Francesco, dedicata ad "Alcide De Gasperi. Un europeo venuto dal futuro", promossa dalla

Fondazione Alcide De Gasperi di Roma e dalla Fondazione CRUP, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Correlate a tale mostra, ma complementari rispetto ad essa, sono state, altresì, realizzate diverse iniziative collaterali. Tra queste, merita ricordare le manifestazioni rivolte alle scuole superiori (visite didattiche gratuite che hanno accolto oltre 40 sezioni di scuole di diversa tipologia per un totale di oltre 800 studenti); la presentazione del volume "Caro Alcide" a cura del prof. Pino Loperfido a Pordenone e a Udine, alla presenza di oltre 700 studenti; il convegno svoltosi il 16 ottobre 2009 presso il Salone del Parlamento del Castello di Udine dinanzi ad una folta platea di Sindaci della Regione, alla presenza del Ministro degli Esteri on. Franco Frattini e di numerose autorità locali oltre che delle Istituzioni locali; il seminario organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, tenutosi nella sede della Fondazione il 10 novembre, che ha approfondito la storia e i momenti più significativi della vita del grande statista trentino.

Sul versante della gestione del **compendio immobiliare di proprietà**, riprendendo le delibere già assunte dal precedente Consiglio nel 2008 circa la destinazione e l'utilizzo degli immobili facenti parte del patrimonio dell'Ente, sono stati effettuati degli approfondimenti, al fine di sottoporre utili elementi di valutazione al Consiglio per l'assunzione delle relative decisioni.

Precisamente, le questioni affrontate hanno riguardato *in primis* la ristrutturazione del Palazzo Contarini, poi il riatto o l'eventuale alienazione della parte più antica (la c.d. "ex Braidà").

Inoltre, una questione di tutta importanza - che ha richiesto numerosi incontri con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale udinese oltre che numerosi approfondimenti in sede consiliare - è stata affrontata in relazione al progetto di costruzione di parcheggi sotterranei in **Piazza I maggio**. Articolati profili di approfondimento hanno riguardato l'opportunità di adesione o meno al progetto, le forme tecniche di finanziamento. Il notevole impegno dispiegato su tali delicati aspetti, pur pesando notevolmente sul disbrigo dell'operatività ordinaria, ha peraltro consentito una serie di importanti riflessioni sulle prospettive di una nuova tipologia di interventi, che senza tradire la missione tradizionale della Fondazione, proietterebbe quest'ultima in una dimensione ampia, trascendente i limiti di interventi di breve respiro e di ambito locale.

4. Linee progettuali e obiettivi futuri

Come è noto, il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, coordinato a livello nazionale dall'ACRI, viene oramai inteso non come un aggregato di entità distinte che limitano la loro funzione istituzionale alla mera erogazione di contributi; bensì come un interlocutore sull'intero territorio, che rappresenta un recettore di istanze volte, certamente, a favorire lo sviluppo degli ambiti territoriali di competenza, ma anche di conseguire risultati su scala nazionale.

Si pensi, in tale prospettiva, al ruolo rivestito dalle Fondazioni nel *social housing*, quale nuovo strumento (che, per quanto riguarda la nostra Fondazione coinvolge anche l'ATER di Udine) pensato per fronteggiare il fabbisogno abitativo, inteso nella sua accezione più ampia di edilizia sociale (e quindi, ad

esempio, residenze universitarie e abitative per giovani coppie, anziani, ecc.). In questo ambito l'intervento delle Fondazioni si realizza in sinergia con un importante *partner* istituzionale, quale la Cassa Depositi e Prestiti. Tale coordinata iniziativa, implicando interventi multilivello, rappresenta un paradigmatico utilizzo del patrimonio per il perseguimento delle finalità istituzionali in una logica sussidiaria, secondo modelli di cooperazione già presenti nelle dinamiche dei rapporti tra enti territoriali e Stato.

Gli ambiti che potrebbero costituire settori privilegiati di intervento per la capacità progettuale delle fondazioni, in un'ottica di rilievo non localistico, sono correlati al sistema delle comunicazioni terrestri, marittime, aeree. La nostra Fondazione, attraverso società che si stanno specializzando in questa nuova direzione, (come la Sinloc SpA, partecipata dalla Fondazione per quota pari al 10% del capitale sociale), potrebbe in futuro venire coinvolta in progetti di ampio respiro, intervenendo da protagonista nel coadiuvare le istituzioni locali nello sforzo di miglioramento del proprio sistema logistico e infrastrutturale, dei trasporti e dell'offerta di servizi, in un momento storico caratterizzato dall'aumento costante della domanda dell'utenza per una migliore qualità e quantità dei medesimi.

Preme rilevare, tuttavia, che nonostante l'invarianza degli obiettivi ed anche, tutto sommato, della platea degli interlocutori, è stata avviata, e proseguirà anche l'anno prossimo, una nuova prassi nell'assegnazione dei contributi alle istituzioni pubbliche e private più rappresentative del territorio di riferimento, che prevede, in un'ottica di razionalizzazione, la sottoscrizione di apposite convenzioni. Proprio in tale solco è stato stipulato nel 2009, a valere per un triennio, un accordo con l'Università di Udine, che risponde alla necessità di concentrare le risorse su aree e interventi ritenuti strategici a livello di governo dell'Ateneo, evitando la frammentazione e la dispersione delle risorse.

Inoltre la Fondazione è intenzionata a rendere ancora più stretta la collaborazione con la Fondazione CREF – Centro Ricerche Economiche e Formazione, costituita nel 1987 per iniziativa di 6 soci fondatori, tra i quali la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, a cui nel tempo è subentrata la Fondazione CRUP, quale continuazione ideale della stessa. Questa è una delle prime e più longeve istituzioni scientifiche operanti nel Friuli Venezia Giulia a sostegno delle attività di ricerca a servizio dello sviluppo dell'intera comunità regionale.

In questo quadri il CREF si potrebbe utilmente inserire come osservatorio di carattere strumentale alla nostra Fondazione, che è interessata a seguire con crescente attenzione l'evoluzione congiunturale dei principali fenomeni socio-economici che interessano le due province di Udine e Pordenone ed anche l'intera Regione FVG, anche allo scopo di riuscire ad effettuare una selezione equilibrata ed attenta degli interventi per finalità istituzionali sul territorio.

La collaborazione verrà rafforzata attraverso la stipula di una convenzione finalizzata a sviluppare, attraverso accordi attuativi, una costante analisi sulla evoluzione delle condizioni e delle prospettive economiche, sociali e del welfare del territorio di riferimento.

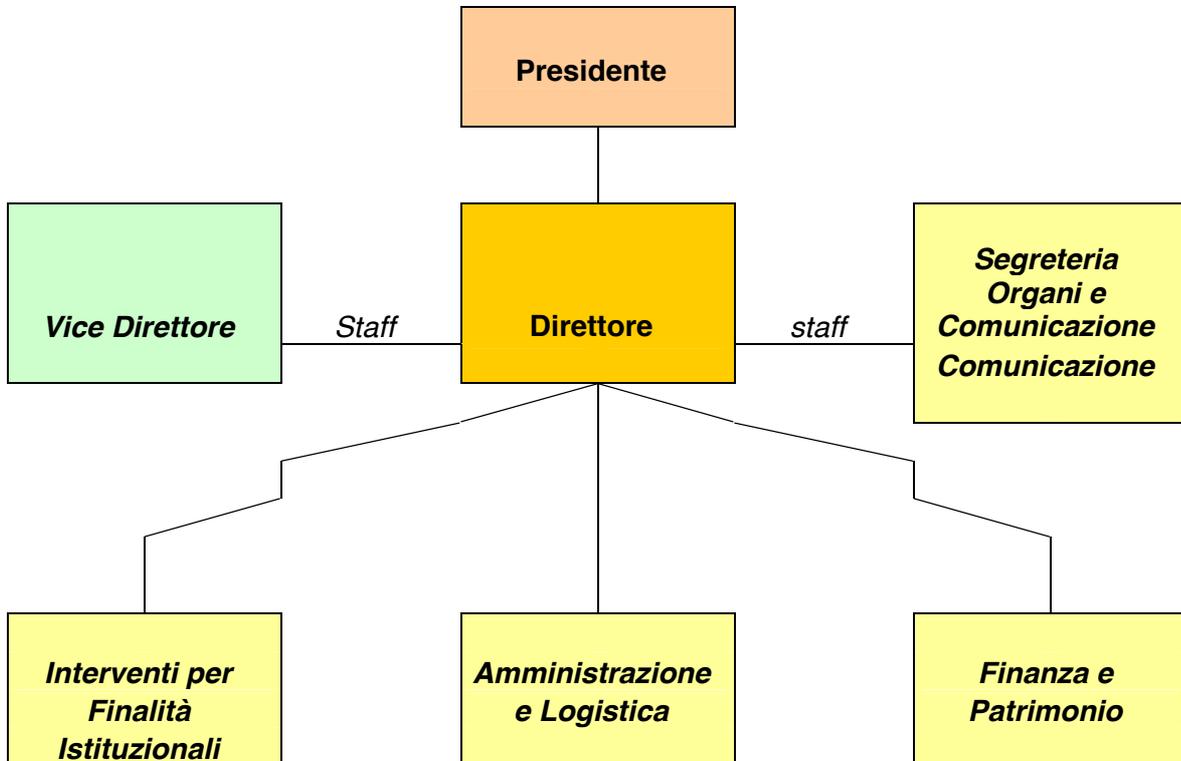
4.1. Attività a progetto

Da quanto sopra illustrato, emerge che la Fondazione CRUP sta sempre più assumendo un ruolo di soggetto “attivo” in grado di favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, mediante il sostegno a iniziative e progetti mirati, spesso innovativi, che tengono conto delle peculiarità della comunità di riferimento e delle sue effettive necessità, in una logica di compartecipazione con gli altri soggetti istituzionali ed associativi, nel quadro di una sussidiarietà virtuosa.

Continuando, quindi, a sostenere il settore *non profit*, con contributi ad Enti e Associazioni per la realizzazione di loro progetti, la Fondazione si prefigge di delineare una propria progettualità, auspicabilmente con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali o altre fondazioni regionali, fungendo da catalizzatore per le risorse necessarie.

In tale ambito, la Presidenza, la Direzione e lo staff sono coinvolti in modo più diretto, con un ruolo di **project management**: si tratta di un nuovo modo di operare, che rende l’attività della Fondazione, anche nella sua percezione esterna, più rilevante, originale e specifica, senza peraltro abbandonare la connotazione di servizio al territorio e alla sua comunità.

4.2. Organigramma



Il Consiglio aveva approvato - in data 13 novembre 2006 e decorrenza 1.1.2007 - il nuovo organigramma della Fondazione ed il correlato mansionario, contenente le funzioni dettagliate per ambito di competenza: 3 aree operative (amministrazione e logistica, finanza e personale, interventi per finalità istituzionali) ed una funzione di *staff*, con compiti di supporto agli organi istituzionali e attività di comunicazione.

Nel 2009 l'organico era composto di 6 dipendenti (con un avvicendamento per maternità formalizzato con contratto a termine) a tempo indeterminato con contratto collettivo nazionale del commercio e servizi e da 2 persone che collaborano a mezzo di un contratto di *service*.

Dopo una prima fase di sperimentazione, si intende ora affinare l'assetto organizzativo, con l'obiettivo di renderlo maggiormente rispondente alle nuove esigenze operative della Fondazione, anche alla luce delle più ampie possibilità operative sopra ricordate.

Nel prossimo futuro si procederà, pertanto, ad una rivisitazione dell'organigramma.

4.3. Progetti in fase di realizzazione

4.3.1. L'archivio storico – completamento dell'acquisizione e del riordino

Il 18 febbraio 2009 è stata perfezionata con atto pubblico, notaio Bruno Panella di Udine, la cessione gratuita alla Fondazione dell'archivio storico della vecchia Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oggi Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Contestualmente all'acquisizione, è stato assunto da parte della Fondazione anche l'onere di preservare l'archivio secondo i canoni dettati dalla normativa e di renderlo consultabile da parte di studiosi e dall'intera collettività, per dispiegare il quale gran parte del materiale è stato portato presso la FriulArchivi srl di Udine, in attesa di completare la ristrutturazione del Palazzo Contarini, ove il materiale documentale verrà definitivamente collocato.

4.3.2. Il compendio immobiliare di proprietà – ristrutturazione/destinazione

Il Consiglio ha deciso di procedere alla ristrutturazione del Palazzo Contarini, per l'attuazione della quale dovranno essere individuati uno o più architetti e tecnici a cui commissionare lo studio di fattibilità, nonché la dislocazione e destinazione degli spazi (uffici operativi e di rappresentanza, sala convegni, esposizione/museo opere d'arte).

In data 8 gennaio 2010 è entrata in vigore la variante al piano regolatore particolareggiato del Comune di Udine n. 169, che prevede la modifica della destinazione d'uso del compendio immobiliare in oggetto al fine di consentire il recupero funzionale dell'intero complesso. In particolare essa ha comportato il passaggio da zona "RM1" (la superficie utile da destinare alle abitazioni non potrà essere inferiore al 60% del totale) a zona "RM3" (solo per le nuove edificazioni la superficie da destinare a residenza dovrà essere prevalente rispetto alla superficie complessiva delle altre destinazioni d'uso ammesse).

Inoltre il 9 dicembre 2009 il Consiglio ha deliberato di partecipare alla realizzazione del parcheggio sotterraneo di Piazza I Maggio a Udine, con uno stanziamento totale di €1,5 milioni, dei quali 300 mila euro a fondo perduto e la differenza per ottenere la concessione novantannovenale di circa una trentina di posti auto.

Questa operazione riveste una duplice valenza: da un lato si configura come incremento di valore dell'immobile di proprietà, consentendo di dotare il compendio di circa una trentina di posti auto, dei quali altrimenti risulterebbe totalmente sprovvisto e dunque rappresenta un buon investimento del patrimonio dell'Ente; dall'altro favorisce la realizzazione di un progetto importante per la città di Udine, bisognosa di parcheggi in risposta alle esigenze degli abitanti e delle attività commerciali.

4.3.3. Il patrimonio artistico – valorizzazione

La Fondazione, nel dicembre 2006, ha portato a termine un'operazione di straordinaria valenza culturale: l'acquisizione – per un valore di quasi 2 milioni di euro – di oltre 500 opere che costituivano il cospicuo patrimonio artistico della vecchia Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, parte delle quali sono state esposte nelle due mostre di Udine e Pordenone nel 2008.

Si tratterà ora di definire la destinazione di tutto questo complesso schedato, fotografato, catalogato, che fa della collezione d'arte della Fondazione una delle più significative della Regione. Rimane l'intendimento – posto che l'Ente è statutariamente impegnato nella salvaguardia e promozione dell'arte e della cultura locale – di proseguire il processo di valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà con: mostre itineranti, la concessione in prestito e/o comodato delle opere, un museo della Fondazione, quest'ultimo subordinato certamente alla ristrutturazione di Palazzo Contarini. Questo percorso verrà per quanto possibile condiviso con le istituzioni e gli enti che affondano le loro radici nel tessuto culturale delle due province di Udine e Pordenone.

4.3.4. L'utilizzo di tecnologie informatiche – Semplificazione delle comunicazioni interne ed esterne

Anche in ossequio alle raccomandazioni della Commissione Europea che invita i Paesi membri in tutti i suoi livelli ad un miglior utilizzo dell'ICT (Informazione e Comunicazione Tecnologica), la Fondazione sta predisponendo per tutto il personale una pianificazione di formazione e di addestramento per un più efficace utilizzo degli strumenti informatici esistenti e di eventuali nuove implementazioni che si rendessero necessarie.

L'intento è di rendere più efficienti le comunicazioni interne ed esterne, riducendo i tempi burocratici e migliorando l'operatività interna degli uffici e le informazioni utili ad esplicitare efficacemente le attività quotidiane del lavoro.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

La Fondazione si prefigge di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio, costituito grazie alla laboriosità e alla operosità delle comunità friulane e di sostenere, con i proventi che da tale patrimonio derivano, iniziative volte alla promozione del tessuto sociale, culturale ed economico del Paese, con particolare riguardo per le province di Udine e Pordenone, ovvero le zone del territorio tradizionalmente collegate.

1. Il quadro generale

A partire dalla seconda metà del 2009 si è interrotta la fase di recessione delle economie mondiali ed è iniziato un percorso di lenta ripresa; infatti durante l'ultimo trimestre dell'anno, escludendo la Spagna, tutte le principali economie industrializzate presentavano una variazione positiva nella crescita economica trimestrale.

In Italia questa fase di recessione ha generato una caduta media dell'attività economica vicina al 5%, generando debolezza sul mercato occupazionale ed ampi margini di capacità inutilizzata.

La ripresa economica risulterà moderata ed infatti la fase di recupero si presenta ancora lenta, seppur in linea con gli altri paesi europei, anche quelli più virtuosi.

Complessivamente, al di là degli aspetti congiunturali, le prospettive economiche restano caratterizzate da una relativa fragilità: il mercato del lavoro rimane debole, la formazione del reddito appare ancora moderata, il sistema bancario resta fragile e permangono ancora consistenti le potenziali perdite da svalutazioni.

Le misure espansive a sostegno del sistema finanziario prima e dell'economia reale poi, hanno aumentato il debito pubblico, oltre ad aver influenzato i mercati interbancari ed i meccanismi di finanziamento dell'economia.

I tempi e le modalità di inversione di tendenza delle politiche economiche costituiranno, presumibilmente, uno degli elementi più importanti nel guidare le aspettative sui mercati finanziari. Attualmente, nei Paesi industrializzati non sembrano emergere tensioni inflazionistiche, ciò nonostante le politiche monetarie dovranno comunque essere tempestive ad anticipare tensioni in questo senso, anche per non influenzare negativamente la dinamica dei tassi di interesse a medio-lungo termine.

Sul comparto obbligazionario corporate nel 2009 si è registrato un significativo ricorso al mercato da parte delle imprese, anche in funzione della minore offerta di credito, influenzando i relativi rendimenti. Risulta abbastanza evidente che, in prospettiva, tale situazione renderà questo mercato meno interessante rispetto all'anno scorso (diminuzione dei tassi di interesse).

La dinamica dei mercati azionari è risultata generalmente positiva, infatti da marzo 2009 hanno recuperato circa il 40% delle perdite di valore accumulate a partire da metà 2007. La fase di irrazionalità che

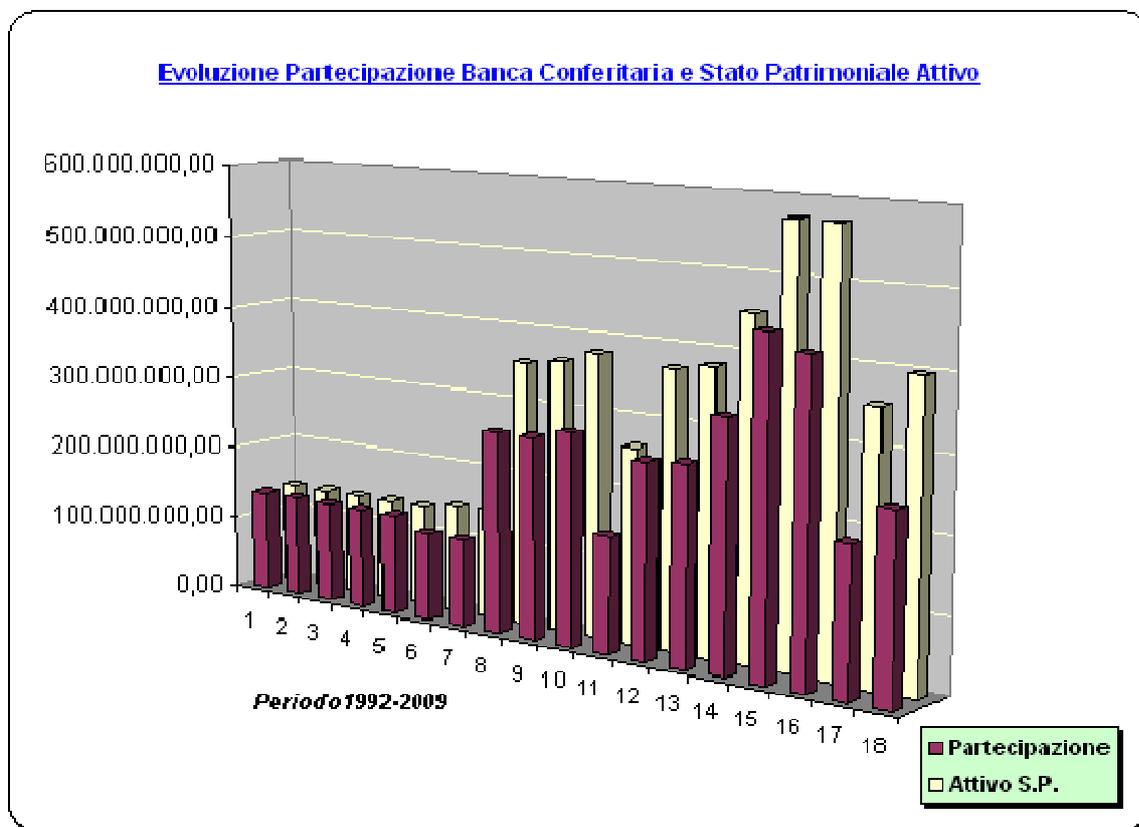
aveva colpito tale comparto nel momento più acuto della crisi finanziaria, ha prodotto negli ultimi 12 mesi un sensibile recupero che rende ora questi mercati più equilibrati ed in linea con gli indicatori fondamentali. Pur esistendo ancora margini di ulteriori recuperi, è evidente che la loro performance risulti maggiormente agganciata alle prospettive di crescita, che restano piuttosto modeste. E' ipotizzabile, quindi, che pur in presenza di prospettive mediamente ancora positive sulle quotazioni azionarie, queste saranno caratterizzate da un'elevata volatilità.

2. Il Patrimonio

Il patrimonio rappresenta il vero motore economico della Fondazione e, in genere, di tutte le fondazioni che traggono le risorse necessarie per la loro attività istituzionale dal reddito prodotto dagli investimenti patrimoniali.

Si tratta di un patrimonio "dedicato" ad uno specifico scopo, quello di generare proventi da destinare al territorio di riferimento.

Da ciò deriva la necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo questo patrimonio, attraverso oculate politiche di investimento che sappiano abbinare il conseguimento di un' adeguata redditività all'assunzione di un'accettabile livello di rischio, nonché da un'attenta politica di accantonamenti a riserva.



**Nel 2002, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cardine Banca S.p.A. in San Paolo Imi S.p.A. si è passati da un titolo azionario non quotato ad uno quotato.*

2.1. Le gestioni esterne

L'anno 2009 rappresenta un anno di straordinarie movimentazioni finanziarie e patrimoniali per la nostra Fondazione. Tra le più importanti possiamo ricordare la diversificazione del portafoglio gestito tra *Gestioni Benchmark* e *Gestioni Total/Return*, nonché l'unificazione – in corso d'anno - di due mandati di gestione.

Per le prime si tratta delle tradizionali linee di gestione patrimoniale (obbligazionaria, bilanciata, azionaria e speculativa) commisurate ad un parametro di riferimento (benchmark), che generalmente fa riferimento ad un indice delle corrispondenti categorie di investimento.

Per le seconde trattasi di una gestione specializzata a ritorno assoluto. Questo stile di gestione utilizza parametri di riferimento più ampi e mira ad ottenere la soddisfazione del cliente in termini di ritorno assoluto sul capitale investito. Le Total Return, in pratica, “dovrebbero prescindere ” dagli andamenti dei mercati finanziari e promettono un determinato rendimento anche in caso di performance non positive degli stessi.

Un costante lavoro di analisi e monitoraggio sulle società di gestione del risparmio (SGR) nonché sulla parte di patrimonio amministrata direttamente è stato svolto con report mensili al Consiglio di Amministrazione e, in fase di definizione delle linee strategiche per il 2010 sottoposto anche all'Organo di Indirizzo.

Il patrimonio non immobilizzato detenuto dalla Fondazione – alla fine dell'esercizio 2009 – ammonta a oltre 124 milioni di euro; di questi, 30 costituiscono la tesoreria, mentre 94 risultano affidati in gestione a quattro società specializzate.

Le caratteristiche di ciascun mandato di gestione tendono a salvaguardare l'integrità del patrimonio e a supportare il finanziamento delle iniziative istituzionali della Fondazione; esse si estrinsecano nei seguenti parametri di riferimento:

Gestore	Parametro di riferimento	Variazione % annua	Rendimento % Lordo di gestione	Scostamento % al 31/12/2009
1	Indice I.S.T.A.T. (come da Bloomberg ITCPI) + 60 b.p.	1,550	4,41	+ 2,860
2	Euribor 3 mesi + 150 b.p.	2,466	3,233	+ 0,767
3	Euribor 3 mesi + 200 b.p.	2,780	4,00	+ 1,22
4	MTS Bot lordo + 200 b.p.	3,400	6,23	+ 2,830
5	MTS Bot lordo + 200 b.p.	0,529	0,529	-

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli *asset* ha prodotto una rendita lorda che, in termini assoluti, risulta di oltre 3,7 milioni di euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata del 4,06% su base annua.

Gestore	Capitale iniziale	Incem. Decem.	Capitale finale	Risultato economico lordo	Risultato economico netto	Risultato Economico lordo in % annua
1	25.122,48	-	26.229,23	1.106,75	1.017,78	4,05%
2	20.933,43	14.970,59	36.938,49	1.034,47	1.006,55	3,23%
3	19.777,02	-	20.574,22	797,20	791,58	4,00%
4	10.098,34	-	10.817,32	718,98	701,38	6,94%
5	14.894,92	-14.970,59	-	75,67	75,67	-
Totali	90.826,19	-	94.559,26	3.733,07	3.592,96	4,06

Gli importi sono espressi in migliaia di euro.

In relazione ai dati sopra esposti, si evidenzia che:

- ❖ Tutti i mandati hanno conseguito nel corso del 2009 un risultato positivo;
- ❖ Con decorrenza aprile 2009 sono stati unificati i mandati 2 e 5. Pertanto il risultato lordo cumulato risulta essere pari a 1.110,14 mila euro, mentre il risultato netto di gestione è pari a 1.082,22 mila euro.

Nel medio periodo i portafogli così impostati appaiono in grado di raggiungere l'obiettivo di rendimento atteso rispettando i vincoli di rischio (volatilità) definiti.

In relazione all'andamento dei mercati, si ritiene che tale risultato economico finale possa essere considerato positivamente.

2.2. La gestione diretta

Normalmente nell'ambito della tesoreria vengono amministrati i fondi necessari per consentire l'attività erogativa istituzionale e le spese di gestione ordinaria. Tuttavia, per effetto dell'incasso di dividendi, di extra dividendi e delle condizioni molto volatili dei mercati finanziari, nell'esercizio appena trascorso le disponibilità gestite direttamente sono ammontate in media a oltre 33 milioni di euro.

Nella gestione è stato colto il positivo andamento dei mercati finanziari, aumentando in modo selettivo il comparto azionario (gestione tattica), ove sono stati privilegiati titoli ad elevato dividendo e buoni valori fondamentali. Nel comparto obbligazionario è continuata l'opera di arbitraggio a favore di strumenti di debito quotati, a tasso variabile, contenuta vita finanziaria e facile liquidabilità.

Il risultato finanziario lordo della gestione diretta ha superato 1,5 milioni di euro, corrispondente ad una percentuale del 4,30%.

Le politiche di investimento, perseguite dalla Fondazione tramite le gestioni esterne e la tesoreria, hanno superato gli obiettivi prefissati, assicurando un buon risultato e, in particolare, la sostanziale integrità del patrimonio.

3. L'evoluzione prevedibile dei mercati

L'economia globale attende una conferma durante il 2010 dell'attuale scenario in lieve miglioramento, in particolare sono state riviste al rialzo le stime di crescita economica, a seguito dei recenti segnali di consolidamento della ripresa. La revisione al rialzo per il nuovo anno riguarda, nel dettaglio, Usa e Germania, per i quali gli incentivi fiscali a sostegno della spesa delle famiglie hanno avuto un ruolo maggiore rispetto alle precedenti previsioni.

Permangono tuttavia elementi di incertezza legati alle modalità ed ai tempi di rientro delle politiche economiche messe in atto per fronteggiare la crisi.

4. Le partecipazioni finanziarie

Il patrimonio della Fondazione si è incrementato negli anni per effetto delle importanti operazioni finanziarie che hanno interessato in particolare la partecipazione dei risultati ottenuti dalla gestione del patrimonio non immobilizzato e degli accantonamenti alle riserve.

Nei 18 esercizi di vita dell'Ente, il valore delle partecipazioni finanziarie è gradualmente passato da 136 milioni di euro del 1992 ad oltre 297 milioni di euro del 2009.

4.1 La partecipazione in Intesa San Paolo SpA

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa San Paolo SpA al 31 dicembre scorso era costituita da 78.123.256 azioni ordinarie iscritte in bilancio ad un valore di 284.051.204,00 euro, pari ad una percentuale dello 0,60% circa del capitale sociale del Gruppo bancario.

Per la Fondazione l'investimento in Intesa San Paolo rappresenta circa il 70% del patrimonio netto.

Purtroppo lo scorso anno, a causa degli effetti immediati registrati nel settore creditizio e pur in presenza di bilanci confortati da dati positivi, la Capogruppo, in sede di chiusura del bilancio consuntivo 2008 - optando per oculate politiche di bilancio - ha deliberato robusti accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di rischi, azzerando di conseguenza il dividendo 2009 da distribuire ai soci azionisti.

Nonostante la partecipazione abbia avuto nel passato un rendimento soddisfacente, le problematiche finanziarie emerse in questi ultimi anni, soprattutto sui titoli bancari, hanno accentuato le

riflessioni sulla concentrazione del rischio che interessa molte fondazioni di origine bancaria.

4.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA

La partecipazione che la nostra Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti SpA è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate, corrispondenti ad un valore nominale di 8.000.000,00 euro, pari ad una percentuale dello 0,229% del capitale sociale della Cassa stessa, che annovera – tra le sue attività - la gestione del finanziamento degli investimenti dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici, nonché il finanziamento di opere infrastrutturali destinate alla fornitura di servizi pubblici.

L'assemblea degli azionisti della Cassa, riunitasi il mese di maggio 2009, ha approvato in sede ordinaria, la proposta di distribuzione del dividendo nella misura del 7% del capitale sociale, che per gli azionisti privilegiati risulta superiore di 1,60 punti percentuali rispetto al rendimento preferenziale garantito del 5,40%.

La Fondazione, pertanto, ha registrato un introito di 560.000,00 euro.

Si comunica, altresì, che il 23 settembre u.s. si è tenuta a Roma l'Assemblea straordinaria degli azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., alla quale ha preso parte anche il Presidente di questa Fondazione.

L'Assemblea ha approvato la proposta di modifica di alcuni articoli dello statuto (3, 4, 7, 9 e 30) e l'introduzione di due nuovi altri (33 e 34).

Per effetto delle sopra indicate variazioni si prevede:

- ❖ il differimento di tre anni della conversione in ordinarie delle azioni privilegiate detenute dalle fondazioni e l'eliminazione del dividendo privilegiato a partire dal 1° gennaio c.a., che fa venire meno la necessità di accantonare prudenzialmente lo stesso;
- ❖ l'adeguamento all'art. 8 del D.L. n. 78/2009, che ha indicato tra le operazioni di interesse pubblico, che possono essere attivate da CDP S.p.A. con l'utilizzo del risparmio postale, anche le operazioni per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese quando le stesse siano assistite da garanzia o assicurazione di Sace S.p.A.;
- ❖ la proroga al 2100 della durata della società, fissata sinora fino al 31 dicembre 2050.

Infine, si rileva che le modifiche apportate non innovano la situazione precedente relativa al trattamento delle azioni privilegiate, per la quale permangono tutti i dubbi di legittimità della disposizione dell'art. 7.10 in relazione alle norme civilistiche in tema di recesso dei soci. A tal proposito le fondazioni hanno fatto inserire a verbale una dichiarazione con la quale sono state confermate "le riserve sulla portata effettiva del contenuto dell'art. 9.3 del medesimo Statuto".

4.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Grazie all'intensificazione della collaborazione con i propri azionisti ed al potenziamento dei contatti con primarie istituzioni accademiche, Sinloc SpA intende divenire un "*centro di eccellenza*" per lo sviluppo del Partenariato Pubblico Privato in Italia.

Gli azionisti della società sono fondazioni e Cassa Depositi e Prestiti spa.

La nostra Fondazione ha determinato la sottoscrizione di una quota del capitale della società, sottolineando – in particolare – l'utilità della diversificazione degli investimenti tra settori e soggetti di appartenenza, nonché dell'investimento di una parte del proprio patrimonio finanziario a supporto di progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano.

La partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da n. 511.000 azioni - per un investimento totale di circa 5 milioni di euro – corrispondente al 10% del capitale sociale.

L'assemblea dei soci, per l'anno 2009, ha approvato la proposta di distribuzione di un dividendo, che per quanto riguarda la nostra Fondazione corrisponde ad un importo pari a 400 mila euro.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE – BILANCIO DI MISSIONE

1. Le risorse

La Fondazione non ha scopo di lucro e impiega il proprio patrimonio per perseguire la *mission* enunciata nello statuto, prevalentemente attraverso l'attività di *grant-making*.

L'obiettivo di questa sezione del bilancio è quello di valutare l'impatto dell'azione svolta sulla società per darne conto ai propri *stakeholder*.

Il 2009 è stato indubbiamente un anno *sui generis*, che ha portato le fondazioni di origine bancaria a confrontarsi per la prima volta nella loro storia con una realtà estremamente dura e complessa.

In presenza di un quadro congiunturale di particolare difficoltà in cui, ancor oggi, si percepiscono solo segnali contraddittori in merito all'uscita dalla crisi dell'economia reale, il nostro Ente ha rivestito un ruolo di crescente importanza, sia per la qualità degli interventi, che per il volume delle risorse erogate, pur nella consapevolezza di non essere in grado di sviluppare azioni anticicliche.

Analogamente al passato, dal proprio territorio di riferimento ha tratto non solo le risorse derivanti da un patrimonio consolidatosi nel tempo, ma ha anche ricavato gli stimoli per favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale locale, cogliendone spunti per progetti innovativi e fornendo adeguata risposta ai bisogni prioritari, rappresentati dalle richieste di associazioni ed enti di varia natura, nei diversi settori d'intervento.

L'impegno per la promozione dell'arte e della cultura nelle sue varie espressioni e il sostegno a una salute pubblica incentrata sui servizi alla persona e sulla salvaguardia delle eccellenze sanitarie del territorio sono stati come sempre forti, sebbene gli investimenti in tali comparti abbiano subito un deciso ridimensionamento. E' cresciuta significativamente l'attenzione per il settore dell'educazione e della formazione, oggi particolarmente sotto pressione. E' proseguito il supporto alla ricerca, in particolare in ambito medico e tecnologico, finalizzato alla formazione e alla crescita professionale delle risorse umane ad elevata qualificazione, d'intesa con l'Università ed i centri di ricerca regionali qualificati.

L'attività istituzionale si è sviluppata in un'ottica di sostanziale continuità rispetto all'anno precedente, concentrandosi sugli obiettivi e sulle linee guida individuate nel Documento programmatico previsionale 2009, redatto sulla base degli indirizzi e delle strategie fissati dall'Organo di Indirizzo nel Documento programmatico 2008-2010.

Si è deciso di operare in via prevalente in cinque settori rilevanti, scelti fra quelli ammessi: Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica; Assistenza agli anziani.

Ad essi si sono aggiunti, i seguenti altri settori ammessi: Volontariato, filantropia e beneficenza; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Protezione e qualità ambientale; Attività sportiva;

Crescita e formazione giovanile; Altri ammessi.

Le disponibilità complessivamente erogabili erano state stimate in 11 milioni di euro, di questi 9,5 erano stati destinati ai 5 settori rilevanti sopraspecificati, mentre la restante parte pari a 1,5 agli altri settori ammessi scelti.

Tuttavia, la mancata distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata Intesa Sanpaolo Spa ha comportato una diminuzione di risorse destinate all'attività istituzionale, portando a 9 milioni di euro il totale per il 2009, di cui 7,5 milioni di euro ai settori rilevanti.

A tale proposito, si ricorda che nel corso della crisi le fondazioni di origine bancaria, in qualità di azioniste di molte banche italiane, hanno deciso di sostenere il sistema bancario, anche a prezzo di sacrifici significativi, come la rinuncia all'assegnazione di dividendi o la sottoscrizione di impegnativi aumenti di capitale, assolvendo una funzione sociale fondamentale, visto il ruolo di queste imprese a sostegno dell'economia reale. Il rafforzamento del patrimonio delle banche è una funzione sociale importante, parimenti all'attività erogativa che comunque non è stata penalizzata, poiché, come già diffusamente precisato, si sono attinte le risorse necessarie da accantonamenti effettuati negli anni di bilanci più ricchi.

Pur consapevole della limitatezza delle risorse rispetto alle necessità sempre crescenti e alla luce della situazione economica generatasi, in cui enti e istituzioni sono stati chiamati ad operare scelte rigorose e ad armonizzare le proprie decisioni, la Fondazione ha continuato ad ispirare la sua azione all'oramai consolidato sistema di valori, riassumibile nei seguenti punti:

- perseguire la concreta realizzazione del principio di sussidiarietà, in un fecondo rapporto con i soggetti del terzo settore e gli altri soggetti del territorio, concorrendo all'affermazione di un sistema di *welfare* maggiormente integrato (*welfare community*), affinché si crei una vera e propria rete di protezione che dia risposte alle diverse esigenze;
- intervenire, per quanto possibile, in modo equilibrato e differenziato, su tutto il territorio di riferimento, rappresentato dalle due province di Udine e Pordenone;
- limitare al massimo la frammentazione delle risorse, privilegiando interventi con effetti duraturi e di ricaduta e valorizzando l'identità e le competenze del territorio;
- favorire progetti che attivano un meccanismo moltiplicatore di energie sociali, scientifiche e culturali, incoraggiando, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- promuovere forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni della realtà locale per la realizzazione di progetti che possano diventare esempio virtuoso di sviluppo del capitale sociale (relazioni sociali).

Nel difficile contesto sopra descritto, la Fondazione ha complessivamente erogato € 8.648.457, attraverso il finanziamento di 560 progetti, di cui €7.337.609 destinati ai settori rilevanti.

La tabella che segue dà conto, oltre che del numero complessivo dei progetti realizzati, suddivisi per settore, anche del relativo onere e della concentrazione percentuale.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni		Progetti		Valore medio
	deliberate	%	sostenuti	%	
Educazione, Istruzione e formazione	2.598.093	30,04	44	7,86	59.057
Arte, attività e beni culturali	2.515.216	29,08	158	28,21	15.919
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.256.300	14,53	45	8,04	27.918
Ricerca scientifica e tecnologica	841.000	9,72	14	2,50	60.071
Assistenza agli anziani	127.000	1,47	10	1,79	12.700
Totale Settori rilevanti	7.337.609	84,84	271	48,40	27.076
Volontariato, filantropia e beneficenza	499.448	5,78	224	40,00	2.230
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	4.500	0,06	1	0,18	4.500
Protezione e qualità ambientale	35.000	0,40	3	0,54	11.667
Attività sportiva	229.000	2,65	26	4,64	8.808
Crescita e formazione giovanile	290.000	3,35	24	4,29	12.083
Altri ammessi	252.900	2,92	11	1,95	22.991
Totale settori ammessi	1.310.848	15,16	289	51,60	4.536
Totale complessivo	8.648.457	100,00	560,00	100,00	15.443

La politica di erogazione, per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento evidenzia una propensione verso un'elevata specializzazione settoriale, intendendo come tale la scelta di concentrare non meno del 60% del totale erogato su due settori (oppure su un solo settore una cifra non inferiore al 50%), in linea con l'impostazione data al riguardo dalla normativa di settore.

Le erogazioni deliberate hanno trovato solo in parte copertura con le disponibilità dell'esercizio in corso (€2.587.116). E' stato necessario, infatti, utilizzare il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per € 4.937.609 ed il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per €1.123.732.

AMMONTARE DELLE EROGAZIONI DELIBERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI	TOTALE
a) Sulle disponibilità del corrente esercizio	2.400.000	187.116	2.587.116
b) Sulle disponibilità dei fondi a disposizione			
B1) sulle disponibilità dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.937.609		4.937.609
B2) sulle disponibilità dei Fondi di stabilizzazione delle erogazioni	-	1.123.732	1.123.732
TOTALE	7.337.609	1.310.848	8.648.457

1.1 La distribuzione delle erogazioni per settore: confronto esercizi 2008-2009

Volendo analizzare la distribuzione delle erogazioni nei diversi settori, mettendo a confronto gli

esercizi 2008 e 2009, ci viene in aiuto la seguente tabella.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2009		Erogazioni deliberate 2008	
		%		%
Educazione, Istruzione e formazione	2.598.093	30,04	1.695.523	12,53
Arte, attività e beni culturali	2.515.216	29,08	5.715.350	42,23
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.256.300	14,53	2.076.000	15,34
Ricerca scientifica e tecnologica	841.000	9,72	1.698.000	12,55
Assistenza agli anziani	127.000	1,47	273.000	2,01
Totale Settori rilevanti	7.337.609	84,84	11.457.873	84,66
Volontariato, filantropia e beneficenza	499.448	5,78	514.878	3,80
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	4.500	0,06	40.000	0,30
Protezione e qualità ambientale	35.000	0,40	68.000	0,50
Attività sportiva	229.000	2,65	367.600	2,72
Crescita e formazione giovanile	290.000	3,35	471.500	3,49
Altri ammessi	252.900	2,92	613.000	4,53
Totale settori ammessi	1.310.848	15,16	2.074.978	15,34
Totale complessivo	8.648.457	100,00	13.532.851	100,00

Emerge, innanzitutto una flessione degli importi complessivamente deliberati del 35% circa, cosiccome del numero dei progetti finanziati (da 857 sono passati a 560). Tale diminuzione si spiega non solo con un atteggiamento prudente indotto dalla situazione finanziaria, ma anche con un livello di erogazioni del 2008 particolarmente elevato e, per certi aspetti, straordinario.

L'importo medio per iniziativa è di €15.450, poco inferiore al dato 2008 (era di €15.790).

Andando ad esaminare i singoli settori, si segnala il deciso impegno nel settore dell' "educazione" che si colloca, a differenza degli anni passati, al primo posto, con un incremento delle risorse ad esso assegnate che supera il 50% ed una quota sul totale erogato che avanza dal 12,53% al 30,04%, a fronte di 44 iniziative (erano 66 nel 2008). Tale incremento è stato determinato dal consistente impegno economico richiesto per soddisfare le obbligazioni assunte verso il "sistema universitario".

Duplica la motivazione: *in primis* l'onere derivante dall'accordo sottoscritto con l'Università di Udine per rispondere alla necessità di concentrare le risorse su aree e interventi ritenuti strategici, allo scopo di evitarne la frammentazione e la dispersione; in secondo luogo, l'assunzione in corso d'esercizio di impegni per progetti già attuati e quindi di competenza dell'esercizio precedente, sia a favore del Consorzio Universitario di Pordenone che dell'Università di Udine, in seguito alla presentazione tardiva delle domande da parte degli enti medesimi.

E', altresì, necessario precisare che nell'ambito del citato accordo con l'Ateneo udinese sono stati ricompresi e attribuiti al settore "educazione" per praticità e affinità anche i progetti che afferiscono alla ricerca e al trasferimento tecnologico, con il conseguente appesantimento del settore stesso.

Segue al secondo posto, in diminuzione rispetto allo scorso anno, il settore "arte" che ha assorbito il 29,08 % dell'erogato (era 42,23% nel 2008), registrando una flessione rispetto al 2008 che supera il 50%.

Al terzo posto della graduatoria, anch'esso in diminuzione rispetto al 2008, troviamo il settore

“salute” che ottiene il 14,53 % delle somme erogate (era il 15,34% nel 2008), per un totale di 45 iniziative censite (pari all’ 8,4% del totale).

Stabile al quarto posto, il settore “ricerca” a cui va il 9,72% delle risorse, in forte flessione (-50%) rispetto all’anno precedente, quando la quota sul totale erogato era pari al 12,55%.

Viene confermato il ridimensionamento delle risorse destinate al settore “assistenza agli anziani”, con una quota sul totale erogato pari all’1,47% (era il 2,01% nel 2008).

Analogamente al 2008, le somme stanziare al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite ai settori “ammessi”, che presi singolarmente assumono un’incidenza marginale e complessivamente raggiungono il 15% circa del totale erogato.

1.2 La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

La tabella sottoriportata consente un’analisi della concentrazione delle risorse in base alla classe dimensionale per numero di progetti e entità di risorse.

Anche per l’anno 2009 si conferma una concentrazione maggiore del numero degli interventi nella classe dimensionale compresa tra €2.501 e €25.000 (quasi il 50% degli interventi deliberati). Mentre con riferimento all’entità di risorse deliberate, si osserva una prevalenza della classe di intervento che va oltre € 50.000, mai riscontrata in passato, nella quale è raggruppato quasi il 50% del totale deliberato (solo il 5% degli interventi deliberati), in coerenza con la strategia più volte espressa di sostenere prioritariamente le iniziative con maggiore ricaduta sul territorio.

Le erogazioni di importo non superiore a €2.500, rappresentano solo il 4% degli importi erogati, ma costituiscono circa il 40% dei progetti finanziati. Ciò sottolinea la volontà di non trascurare le iniziative meritevoli, anche di piccole dimensioni, che contribuiscono nel loro insieme ad aumentare l’offerta culturale locale e a sostenere l’attività delle associazioni di volontariato di ambito sociale.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da €0 a €2.500	221,00	39,46	349.796	4,04
da €2.501 a €25.000	272,00	48,57	2.563.459	29,64
da €25.000 a €50.000	42,00	7,51	1.637.423	18,93
oltre €50.000	25,00	4,46	4.097.779	47,38
TOTALE	560,00	100,00	8.648.457	100,00

1.3 La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2009

Settori d'intervento	Numero di progetti	Totale pagato per settore
Educazione, Istruzione e formazione	56	1.809.005
Arte, attività e beni culturali	237	4.022.202
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	51	1.423.480
Ricerca scientifica e tecnologica	27	660.605
Assistenza agli anziani	10	152.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	186	468.334
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	3	31.500
Protezione e qualità ambientale	3	50.000
Attività sportiva	19	200.000
Crescita e formazione giovanile	31	513.500
Altri ammessi	18	527.670
Totale	641	9.858.296

Anno di competenza	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2002		5.000,00	5.000
2003		141.593	141.593
2004			
2005		92.200	92.200
2006	6.000	295.000	301.000
2007	116.900	1.464.249	1.581.149
2008	890.169	4.318.454	5.208.623
2009	462.148	2.066.583	2.528.731
Totale	1.475.217	8.383.079	9.858.296

Da tali dati emerge che sono stati pagati € 9.858.296, di cui € 2.528.731 relativi a contributi deliberati in corso d'esercizio, mentre € 7.329.565 riguardano erogazioni deliberate negli esercizi precedenti, per progetti la cui rendicontazione è giunta in Fondazione solo nel 2009.

Emerge, altresì, che sono stati pagati € 8.383.079 relativi ad erogazioni deliberate nei settori rilevanti.

2. Il processo erogativo

2.1 L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

La Fondazione, da sempre, informa la gestione delle proprie attività a criteri di efficienza, efficacia ed economicità e soprattutto alla massima trasparenza, affinché il proprio operato possa essere chiaro, leggibile e condivisibile da parte di tutti i portatori di interessi.

Come di consueto, l'attività di valutazione e di selezione dei singoli progetti e delle iniziative da finanziare (il processo erogativo) è stata effettuata nel pieno rispetto del "Regolamento per finalità istituzionali" e dal documento "Criteri selettivi e modalità operative".

Tuttavia, la situazione contingente ha imposto una selezione dei progetti ancora più accurata di un

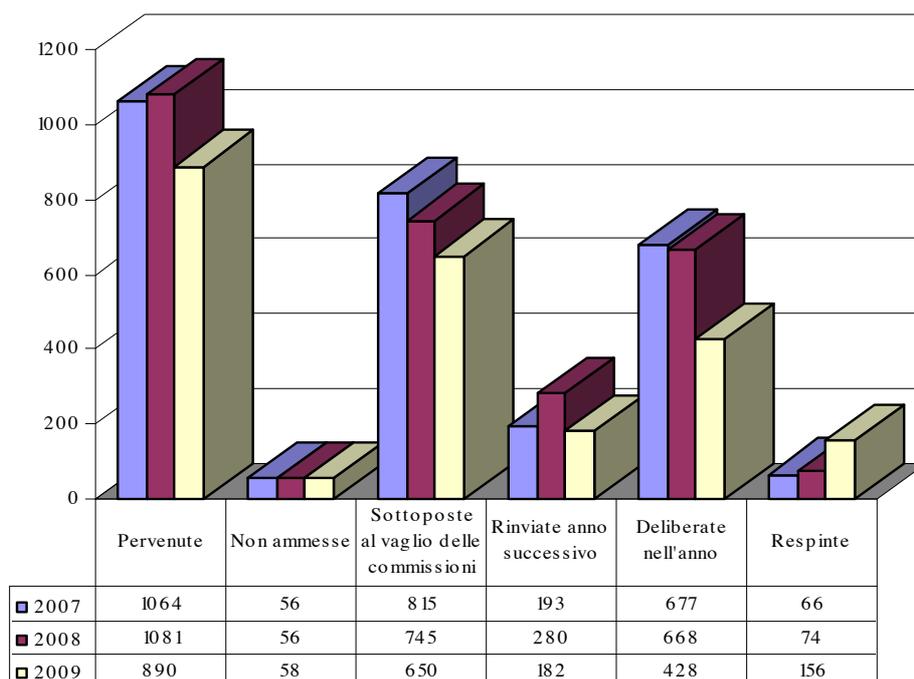
tempo e pertanto, oltre ai criteri generali di cui sopra si è fatta menzione, sono stati adottati ulteriori criteri più rigorosi e selettivi rispetto al passato.

Sono state, pertanto, considerate prioritarie le seguenti categorie d'intervento:

- iniziative e/o progetti a sostegno delle fasce sociali più deboli;
- progetti direttamente impattanti sulle energie del sistema economico/produttivo locali;
- sostegno a enti e istituzioni stabilmente insediati e operanti sul territorio (storicità e garanzia di efficacia);
- iniziative consolidate e di comprovato valore (continuità e originalità operative).

2.2 L'attività nel triennio 2007-2009

Dal grafico sotto riportato, che consente di mettere a confronto i dati relativi ai progetti pervenuti ed accolti nel triennio 2007-2009, risulta con assoluta evidenza l'incremento del numero delle pratiche respinte nel 2008 (+200% rispetto al 2007 e +240% rispetto al 2007), a causa dell'inasprimento dei criteri di selezione.



Il numero delle richieste pervenute nel 2009 ha subito una riduzione rispetto alle annualità prese in esame del 20% (forse imputabile all'incertezza sul futuro dovuta alla crisi). Tale diminuzione è stata in parte responsabile del ridimensionamento dei progetti accolti (-35%).

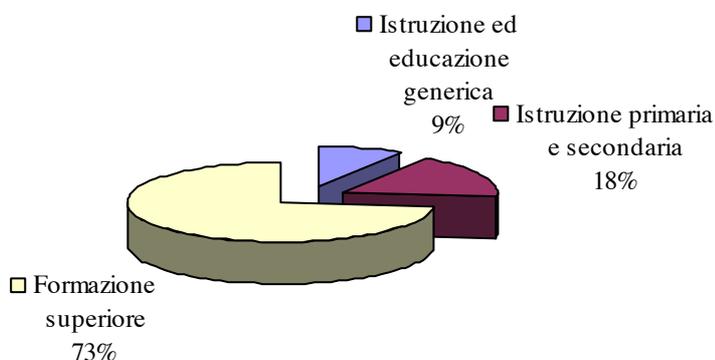
Nelle pagine che seguono viene fornita una rappresentazione dell'articolazione delle erogazioni all'interno di ciascun settore "rilevante" secondo specifiche finalità, in attuazione e secondo le linee dei piani

programmatici approvati.

3. I settori rilevanti

3.1 Educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

Come anticipato nelle premesse alla presente relazione, la Fondazione ha attribuito al settore un ruolo di assoluta centralità, destinandovi la parte preponderante delle risorse, nella convinzione che sia necessario non far venir meno contributi significativi a quell'economia della conoscenza di cui ha particolare bisogno il territorio.



Essa ha operato a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario, fino alla formazione post-universitaria (**Progetto istruzione scolastica e universitaria**) ed ha favorito iniziative di diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (**Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica**).

Sono prevalsi, come è facilmente intuibile dal grafico sopra riportato, gli interventi indirizzati all'area della "Formazione superiore" (73%), per fronteggiare le richieste dal "sistema universitario" locale, rappresentato dall'Università di Udine e dal Consorzio Universitario di Pordenone, di cui si è diffusamente dato conto in precedenza.

Segue l'ambito dell' "istruzione primaria e secondaria" (18%) in cui si è fatta rientrare l'ampia gamma di progetti e proposte di studio, riguardanti tematiche interdisciplinari e materie poco esplorate nei programmi di insegnamento tradizionale, come ad esempio le lingue, l'informatica, la musica, l'educazione ambientale, etc, puntando sull'innovazione didattica, ovvero su nuovi metodi per l'apprendimento delle discipline curriculari, che rappresentano una dimensione fondamentale per la qualità della scuola.

Non sono mancati gli interventi infrastrutturali necessari per dotare il sistema scolastico locale di

luoghi e spazi dove svolgere una formazione di qualità in condizioni di sicurezza e sono state poste in primo piano iniziative volte a mettere a disposizione delle scuole attrezzature informatiche, strumentazioni e arredi per laboratori, biblioteche, mezzi per il trasporto degli studenti.

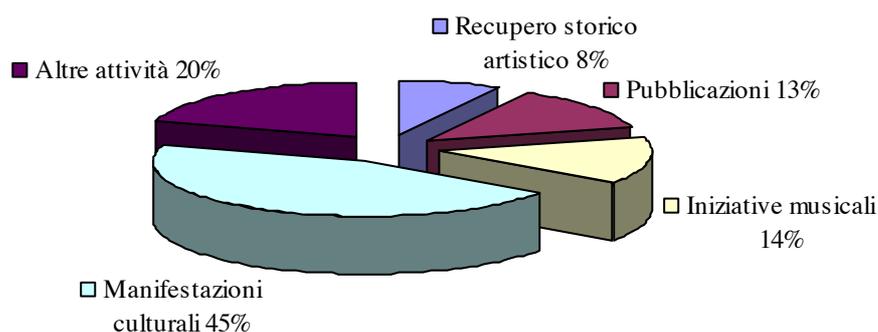
I progetti educativi e formativi rivolti alla formazione professionale e alle necessità di riconversione e/o razionalizzazione all'interno del mercato del lavoro, rientrano nel comparto dell' "Istruzione ed educazione generica", che impegna poco meno del 10% delle risorse assegnate a questo settore.

Nel quadro di un dialogo efficace tra scuola, imprese e territorio, sono state incoraggiate per le giovani generazioni azioni tese a favorire adeguate forme di orientamento allo studio, allo scopo di evitare di dequalificare la formazione professionale rispetto ad altre scuole secondarie, valorizzandone invece le forti potenzialità occupazionali future.

3.2 Arte, attività e beni culturali

In momenti di stagnazione e recessione dell'economia, il potenziale del settore non è trascurabile sia perché è di stimolo per l'attrattività del territorio, sia per l'azione di salvaguardia e creazione di posti di lavoro.

Tuttavia, nel 2009, dopo i rilevanti investimenti degli anni precedenti, il settore "arte" ha ceduto per la prima volta nella storia della Fondazione, il primato tra i settori d'intervento al settore "educazione".



Dalla scomposizione in base ai filoni tematici, spicca l'impegno nei confronti delle manifestazioni culturali (45%), che comprende una molteplicità molto varia di iniziative; a partire dal sostegno alla programmazione locale in campo teatrale, al comparto del cinema, sino all'organizzazione di esposizioni di grande richiamo.

Allo scopo di sviluppare il settore dei consumi culturali, soprattutto tra le giovani generazioni, è

stata favorita la realizzazione di eventi artistici e culturali di alto contenuto educativo ed anche di storia locale, capaci di costituire un bagaglio di valori e di memoria. In questa prospettiva si collocano la mostra e le iniziative collaterali sulla figura di Alcide De Gasperi, che hanno visto il coinvolgimento delle scuole e delle amministrazioni locali, promossi e gestiti direttamente dalla Fondazione.

Particolare rilievo, per l'arricchimento dell'offerta culturale e per la capacità di favorire lo sviluppo turistico locale, hanno assunto le manifestazioni originali e contestualmente legate al territorio.

L'appoggio alle attività museali ha interessato sia musei già esistenti, sia nuove realtà espositive, anche con l'allestimento di mostre temporanee.

Gli ulteriori interventi realizzati sono stati prevalentemente rivolti al sostegno di biblioteche e archivi.

Per quanto riguarda le collezioni librerie e documentali i progetti più frequenti hanno riguardato attività di censimento, catalogazione e archiviazione, con specifica attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e multimediali.

Seguono le iniziative di promozione del libro e della lettura (13%) e di sostegno alle attività musicali (14%).

L'impegno nel settore dell'editoria conferma un radicamento consolidato nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità, soprattutto locali.

Accanto al finanziamento di rassegne musicali, oramai divenute appuntamenti tradizionali, l'Ente ha mantenuto un ruolo di soggetto propulsivo per iniziative promosse dalle principali associazioni musicali del territorio, per favorire la crescita artistica e professionale dei soggetti più qualificati e per far emergere le eccellenze, dando supporto a istituzioni locali nell'attività di organizzazione dell'offerta musicale.

Gli interventi sopradescritti afferiscono al **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale**.

I progetti mirati a promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico, come pure di riutilizzo e di rivitalizzazione di manufatti hanno assorbito l'8% delle risorse (**Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio, architettonico, artistico e storico locale**).

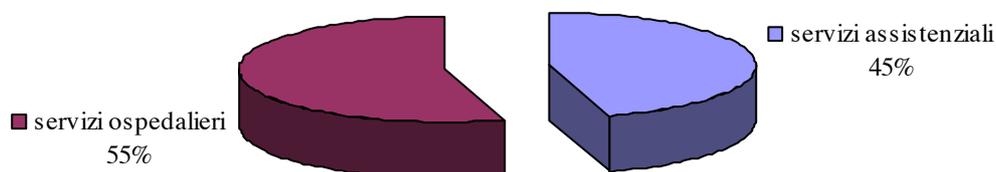
In particolare, è stata data priorità ad operazioni di restauro di edifici sacri di generale interesse artistico e culturale e di edifici civili di proprietà pubblica e privata, concorrendo, altresì, alla realizzazione di interventi di recupero e di ripristino di beni mobili facenti parte, in via prevalente del notevole patrimonio artistico-religioso.

Parallelamente si è favorita un'efficace gestione dei beni culturali attraverso l'inserimento del bene artistico restaurato in percorsi di utilizzo e di fruizione, facendo "sistema" con le altre realtà territoriali.

3.3 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Buona parte delle disponibilità dell'Ente sono state investite per il miglioramento dei servizi sanitari e assistenziali all'utenza, distribuendo le erogazioni in modo equilibrato ai comparti medico-sanitario

e socio-assistenziale.



L'ambito medico-sanitario ha visto il prevalere di interventi di compartecipazione all'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche caratterizzate da innovatività strumentale e/o di sistema in linea con i programmi di investimenti delle Aziende sanitarie e ospedaliere e coerenti con la politica sanitaria regionale.

E' stato, dunque, confermato il sostegno al **Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche** allo scopo di migliorare la qualità e l'efficacia delle prestazioni dei reparti ospedalieri e dei centri di eccellenza locali, concorrendo all'affermazione e al consolidamento degli stessi.

Il supporto alle **attività socio-assistenziali** è avvenuto attraverso una variegata gamma di interventi a favore delle categorie sociali più deboli (diversamente abili, malati terminali, persone affette da gravi patologie fisiche e psichiche), che ha permesso un'importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico.

La Fondazione, da sempre vocata al potenziamento e alla qualificazione dei servizi alla persona, ha favorito e sostenuto progetti il cui obiettivo è garantire la maggiore autonomia possibile dei soggetti interessati ed un loro coinvolgimento attivo nella comunità locale.

Ha, pertanto, dato impulso a iniziative promosse da realtà impegnate a offrire servizi per qualificare maggiormente il livello di assistenza di persone diversamente abili, quali associazioni di volontariato e cooperative sociali, privilegiando interventi di tipo assistenziale, sanitario o di miglioramento strutturale, concorrendo all'ampliamento del parco mezzi a disposizione.

In particolare, per promuovere l'autonomia abitativa di persone con disabilità, anche una volta venuto a mancare l'appoggio della famiglia naturale, sono stati incentivati progetti di ristrutturazione e di ammodernamento di strutture accessibili e pienamente fruibili, quali i centri diurni e/o residenziali.

Allo stesso tempo non si è trascurato di incentivare programmi di promozione della salute e della prevenzione, incentivando la continuità assistenziale ospedale-territorio e l'integrazione fra servizi sanitari e servizi sociali, incoraggiando la domiciliarità.

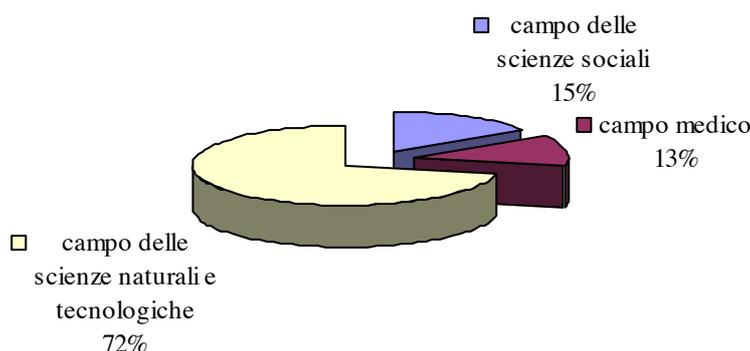
Giova qui ricordare il progetto di indubbio rilievo volto a concorrere all'affermazione e al potenziamento del sistema di servizi e interventi a favore della domiciliarità, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e condiviso dalle tre fondazioni di origine bancaria regionali, che ha visto la costituzione del "Fondo disabili gravi e gravissimi".

Ha concorso, infine, al recupero di edifici ed impianti dedicati all'aggregazione giovanile, tipicamente centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche.

3.4 Ricerca scientifica e tecnologica

Per consentire al territorio di cogliere le opportunità del rilancio dell'economia al termine della crisi, è stato confermato l'orientamento per un sostegno allo sviluppo, oltre che nel settore dell'istruzione anche in quello della ricerca, destinandovi circa il 10% delle risorse erogate.

I progetti finanziati si sono articolati su tre differenti filoni.



La ricerca e lo sviluppo sperimentale nel "campo delle scienze naturali e tecnologiche" si conferma il comparto principale (72%).

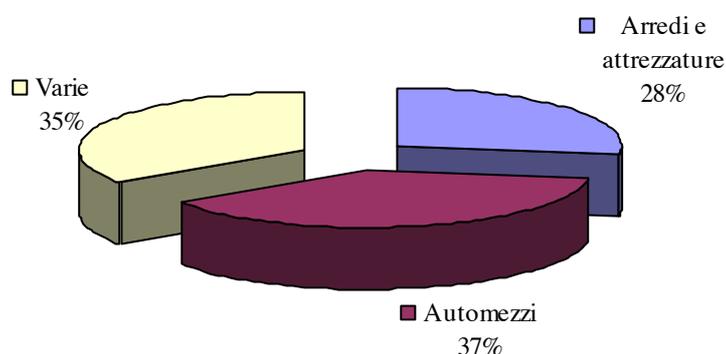
Secondo tradizione, oltre alle indagini archeologiche e alla ricerca a sfondo economico, sono state promosse ricerche applicate in grado di stimolare la collaborazione tra atenei e centri di ricerca eccellenti e le realtà produttive del territorio, con l'obiettivo di favorire l'innovazione tecnologica del sistema produttivo locale. Ciò è avvenuto sia a livello di singoli progetti, sia attraverso la partecipazione all'iniziativa nazionale e condivisa con altre fondazioni di origine bancaria denominata "Ager", finalizzata al finanziamento di grandi progetti di ricerca applicata in campo agricolo e zootecnico con collaborazioni tra Centri di ricerca di diverse regioni.

Al secondo posto si posiziona la ricerca nel campo delle scienze sociali, che incide per il 15%.

Segue, infine, la ricerca in campo medico che ha ricevuto il 13% delle risorse destinate al settore e

che ha visto l'Ente impegnato soprattutto nella ricerca di base e applicata, cioè in quella fase nel processo di ricerca che mira a rendere applicabili nella pratica clinica i risultati della ricerca di base. In tal modo gli sforzi compiuti potranno avere una maggiore probabilità di ricaduta positiva sulla cura dei cittadini in tempi medi e brevi, e allo stesso tempo favorire la continua innovazione e la costituzione di paternariati tra gli operatori sanitari locali ed i centri di ricerca all'avanguardia a livello nazionale e internazionale.

3.5 Assistenza agli anziani



L'obiettivo primario degli interventi in questo settore è stato quello di rendere più accoglienti e vivibili le strutture per anziani, senza trascurare di incentivare lo sviluppo di nuove forme di servizi connessi alla domiciliarità, che permettano di sperimentare concretamente soluzioni innovative ed efficaci, finalizzate a consentire la permanenza nella propria abitazione, a persone affette da malattie degenerative, in condizioni di dignità e benessere.

La quota prevalente delle risorse si è concentrata nel comparto automezzi adibiti al trasporto di persone (37%), anche per incentivare un servizio a favore di utenti esterni alle strutture residenziali.

Sono stati, inoltre, finanziati progetti di adeguamento qualitativo e degli standard previsti dalla normativa ed è stato sostenuto l'acquisto di arredi e attrezzature da assegnare a centri di accoglienza residenziali e/o diurni, destinando il 28% delle risorse del settore.

4. I settori Ammessi

L'attività è stata, altresì, indirizzata nei seguenti settori ammessi.

4.1 Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione ha privilegiato progetti rilevanti, senza trascurare al contempo tutte quelle iniziative più contenute che, nel loro insieme, concorrono alla ricchezza culturale e sociale del territorio.

E' stato confermato il supporto all'associazionismo di promozione sociale e al volontariato con contributi di modesta entità, ma determinati per la crescita e la sopravvivenza del tessuto associativo locale e capaci di attivare circuiti economici diffusi, di piccolo taglio, ma in grado di irrorare il territorio.

4.2 Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità

Sono state favorite nuove forme di partenariato pubblico privato nella realizzazione di opere e servizi da attuare tramite il *Project financing*.

4.3 Protezione e qualità ambientale

Non si è mancato di promuovere una cultura orientata a stimolare iniziative di “*green economy*” e politiche indirizzate alla tutela e valorizzazione dell'ambiente. In questa direzione si inserisce l'attenzione alle energie rinnovabili ed ai risparmi energetici, così come la valorizzazione delle risorse forestali.

Sono state, inoltre, prese in considerazione iniziative volte al rafforzamento delle attività di protezione del territorio svolte dalle numerose realtà della protezione civile.

4.4 Attività sportiva

Discrete risorse sono andate alle attività sportive che hanno privilegiato iniziative a forte contenuto educativo, lontane da esasperazioni agonistiche e commerciali.

Attenzione è stata posta al miglioramento dello standard qualitativo della rete impiantistica esistente, concorrendo all'acquisto di attrezzature e di mezzi di trasporto.

4.5 Crescita e formazione giovanile

In questo comparto sono stati raggruppati gli interventi che, aggiungendosi ai tradizionali percorsi formativi dei giovani, li completano, proponendo esperienze educative e di crescita individuale meno istituzionali, quali ad esempio attività ricreative, ludiche e culturali organizzate.

4.6 Altri diversi

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività è stata diretta a incoraggiare iniziative non

ascrivibili fra i settori principali e comunque rientranti negli altri settori previsti dalla normativa vigente.

In tale ambito d'intervento si inserisce l'interesse manifestato dalla Fondazione in merito alla possibilità di avviare interventi di *social housing* sul territorio, attivando un confronto con gli amministratori locali per valutare la fattibilità di una residenza universitaria; a tal fine è stato affidato uno specifico incarico alla società Sinloc spa che ha sviluppato uno studio in merito.

Tale progetto si colloca nella più ampia strategia regionale di sviluppo di iniziative di *housing* sociale, che si ricollega al cosiddetto "Piano Casa" promosso a livello nazionale, quale risposta alla carenza abitativa di particolari categorie (famiglie, anziani, studenti).

E' solo l'inizio di un percorso che vedrà la Fondazione sempre più impegnata a sperimentare un nuovo tipo di progettualità nella veste di attrice e protagonista della società, coinvolgendo soggetti istituzionali e associativi portatori delle istanze locali.

Oggi le fondazioni sono riconosciute a livello istituzionale, sociale ed economico, soggetti imprescindibili per lo sviluppo economico delle comunità locali, per la tenuta del tessuto sociale, per la stabilità del sistema bancario, oltre che per la capacità di proposta ed attuazione di importanti iniziative di respiro nazionale.

5. I Fondi speciali per il volontariato ed i Fondi per l'attività d'istituto.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le Fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

L'importo di tale fondo al 31.12.2009 ammonta a euro 1.542.485 e deriva dal saldo al 31.12.2008 di euro 1.998.298, dall'accantonamento dell'esercizio per euro 92.397 e dalla destinazione di quota parte dell'extraccantonamento 2008 (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud per euro 297.735) come evidenziato in nota integrativa (punto 2 Passività). In corso d'anno sono stati versati a favore del Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia euro 845.945.

Si ricorda che con la stipula del Protocollo d'intesa tra l'ACRI ed il Forum del Terzo settore nel 2005 è stato istituito il Fondo per la realizzazione del progetto Sud (iscritto in bilancio tra i fondi per l'attività istituzionale). Il frutto principale di tale Protocollo è la costituzione, in data 22 novembre 2006, della Fondazione per il Sud (quota di dotazione patrimoniale euro 406.879), il cui obiettivo è promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. A decorrere dall'esercizio 2005 (per un quinquennio) il Fondo accoglie il differenziale degli accantonamenti derivanti dall'applicazione di quanto disposto dall'art. 15 della L. 266/91 (un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto della riserva obbligatoria) ed il criterio stabilito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 (un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti).

L'importo di tale fondo al 31.12.2009 ammonta a euro 563.517 e deriva dal saldo al 31.12.2008 di euro 768.854, dall'accantonamento dell'esercizio per euro 92.397 e dalla destinazione di quota parte dell'extraccantonamento 2008, come evidenziato in nota integrativa (punto 2 Passività), ai Fondi per il volontariato.

I saldi del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, al netto degli utilizzi effettuati in corso d'esercizio per coprire le erogazioni, ammontano rispettivamente a euro 9.481.425 e a euro 10.691.622.

6. I progetti pluriennali

Settore Ricerca scientifica e tecnologica

Istituto Nazionale di Oceanografia e Geografia Sperimentale – Sgonico: contributo di €15.000 annui per due anni a partire dall'esercizio 2008 a sostegno del progetto “Le Trezze dell'Alto Adriatico: studio di alcune aree di particolare pregio ambientale ai fini della valorizzazione delle risorse alieutiche locali”.

Progetto Ager: contributo di €500.000 annui per tre anni a partire dall'esercizio 2008 per la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione tecnologica nel settore agroalimentare.

Settore Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria – San Giorgio di Nogaro: contributo di €60.000 da suddividere su due annualità a partire dall'esercizio 2008, di cui €20.000 da imputare al 2009 per la realizzazione di interventi edilizi e di adeguamento alla normativa vigente della casa canonica finalizzati ad adibirla anche a casa famiglia.

Settore Arte, attività e beni culturali

Comune di Sesto al Reghena: contributo di €25.000 annui per due anni a partire dall'esercizio 2008 a sostegno di una ricerca storica sull'Abbazia di Santa Maria in Sylvis nell'epoca moderna (sec. XV-XVIII).

Associazione Culturale di Amici della Danza e del Teatro – Udine: contributo di €7.000 per tre anni a partire dall'esercizio 2008 a sostegno della stampa e diffusione del periodico trimestrale “Udine Teatro”.

**BILANCIO
ESERCIZIO 2009**

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO -		31.12.2009		31.12.2008	
1	Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		10.132.189		10.330.317
	a) beni immobili di cui:	7.180.450		7.349.874	
	- beni immobili strumentali	7.180.450		7.349.874	
	b) beni mobili d'arte	2.740.915		2.740.915	
	c) beni mobili strumentali	195.264		208.408	
	d) altri beni - immateriali	15.560		31.120	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		297.413.354		297.413.354
	b) altre partecipazioni	297.413.354		297.413.354	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		114.951.220		97.101.506
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	91.783.872		75.378.771	
	b) strumenti finanziari quotati di cui:	16.813.085		19.022.146	
	- titoli di debito	13.640.332		13.565.335	
	- titoli di capitale	1.221.951		1.553.156	
	- parti di OICR	1.950.802		3.903.655	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	6.354.263		2.700.589	
	- titoli di debito	3.000.000			
	- titoli di capitale	1.138.206		1.138.206	
	- parti di OICR	2.216.057		1.562.383	
4	Crediti		5.988.533		21.168.046
	a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo		-	15.000.000	
	b) altri esigibili entro l'esercizio successivo	5.988.533		6.168.046	
5	Disponibilità liquide		6.691.049		16.624.334
	a) cassa	1.148		1.122	
	b) banche	6.689.901		16.623.212	
7	Ratei e risconti attivi		181.222		235.360
TOTALE ATTIVO			435.357.567		442.872.917

STATO PATRIMONIALE		31.12.2009		31.12.2008	
- PASSIVO -					
1	Patrimonio netto:		396.480.565		395.787.588
	a) fondo di dotazione	138.849.002		138.849.002	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	225.417.517		225.417.517	
	d) riserva obbligatoria	27.174.637		26.481.660	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.039.409		5.039.409	
2	Fondi per l'attività d'istituto:		21.143.443		27.129.997
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.481.425		10.605.157	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.691.622		15.349.107	
	c) fondo per la realizzazione del Progetto Sud	563.517		768.854	
	d) fondo Fondazione per il Sud	406.879		406.879	
3	Fondo per rischi e oneri		2.960.800		2.832.800
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		76.278		63.458
5	Erogazioni deliberate		12.512.621		14.002.584
	a) nei settori rilevanti	11.210.135		12.170.222	
	b) negli altri settori statutari	1.302.486		1.832.362	
6	Fondo per il volontariato		1.542.485		1.998.298
7	Debiti		632.548		1.050.416
	- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	632.548		1.050.416	
8	Ratei e risconti passivi		8.827		7.776
TOTALE PASSIVO			435.357.567		442.872.917

Conti d'ordine

5.861.283

5.572.058

CONTO ECONOMICO		31.12.2009		31.12.2008	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		3.733.076		-5.953.795
2	Dividendi e proventi assimilati:		1.061.055		30.998.621
	b) da immobilizzazioni finanziarie	960.000		30.781.837	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	101.055		216.784	
3	Interessi e proventi assimilati:		874.897		1.678.061
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	345.673		662.256	
	c) da crediti e disponibilità liquide	529.224		1.015.805	
4	Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-46.065		-3.768.633
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		256.354		279
9	Altri proventi		10.320		8.997
10 A	Oneri:		-2.321.384		-2.285.087
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-801.736		-736.723	
	b) per il personale	-244.320		-256.713	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-251.717		-209.249	
	d) per il servizio di gestione del patrimonio	-69.214		-150.770	
	g) ammortamenti	-240.002		-241.627	
	i) altri oneri	-714.395		-690.005	
10 B	Accantonamenti		-128.000		-576.000
11	Proventi straordinari		276.996		81.184
12	Oneri straordinari		-2		-5
13	Imposte		-252.359		-561.044
Avanzo dell'esercizio			3.464.888		19.622.578
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-692.978		-3.924.516
15(*)	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		-2.587.116		-13.532.851
	a) nei settori rilevanti	-2.400.000		11.457.873	
	b) negli altri settori d'intervento	-187.116		2.074.978	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		-92.397		-523.269
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		-92.397		-1.641.942
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-		-1.118.673	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-		-	
	c) Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	-92.397		-523.269	
Avanzo residuo			//		//

(*) Si segnala fin d'ora che nel corso del 2009 sono state deliberate erogazioni per un importo complessivo di euro 8.648.457. Soltanto parte di tale importo ha trovato copertura con le disponibilità maturate nell'esercizio in corso. E' stato necessario, pertanto, utilizzare il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per euro 4.937.609 ed il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per euro 1.123.732, come peraltro evidenziato nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

NOTA INTEGRATIVA

Gli importi sono espressi in unità di euro

* * *

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 17 maggio 1999, n. 153.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi.

Tale atto era stato emanato in ottemperanza alle disposizioni transitorie di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, secondo il quale *“L'Autorità di vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto”*.

Va rilevato, tuttavia, che la Corte Costituzionale, con sentenza del 29 settembre 2003, n. 301, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 3, lett. e) e dell'art. 4, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 153/1999, nella parte in cui attribuisce al Ministero del tesoro un potere di emanare Atti di indirizzo.

Ciò nondimeno, pur prevedendo la norma di rinvio (art. 28, comma 5, del D.Lgs. n. 153/1999) l'emanazione dell'Atto di Indirizzo ai sensi del richiamato art. 10, comma 3, lett. e) del D.Lgs. n. 153/1999, occorre precisare che il predetto Atto del 19 aprile 2001 è coerente con le norme contenute nel Codice civile in materia di Bilancio e con i documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e contiene esclusivamente disposizioni transitorie destinate ad essere sostituite da norme regolamentari secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 del citato D.Lgs. n. 153/1999, con cui si demanda all'Autorità di Vigilanza il potere, appunto, di disciplinare con apposito Regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella stesura del Bilancio d'esercizio si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della vigente normativa civilistica e delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico), ma anche quello di offrire un

efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili vengono fornite alcune informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si dà atto che la Fondazione si è adeguata alle misure in materia, secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede, rispetta la data del 30 marzo 2010.

* * *

Criteri di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa ed è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente e, quando non presente, si è proceduto se del caso, alla riclassificazione.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

* * *

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2009 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali, e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel proseguo relativamente ai fabbricati che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Si precisa che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni e valutate con il metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

Per le partecipazioni della società bancaria conferitaria il costo di acquisto è rappresentato dal valore di conferimento.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevati con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Il D.M. 24 luglio 2009 ha prorogato per il bilancio al 31.12.2009 la disposizione dell'art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009, che

stabilisce che i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali possono valutare i titoli non immobilizzati al valore che gli stessi avevano nel bilancio 2007, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Anche nella redazione del presente Bilancio d'esercizio, come in quello relativo al 2008, la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della citata disposizione.

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo. L'eventuale minor valore non può essere mantenuto nei successivi Bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce "interessi attivi" secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR)

Tali titoli sono valutati al valore risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore di mercato a fine esercizio rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo a fine esercizio così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Quote di OICR

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato a norma delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo, coincidente, nel nostro caso, con il valore nominale.

Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e nel suo

utilizzo, si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale già precedentemente iscritti vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, dei crediti d'imposta, delle deduzioni e delle detrazioni spettanti ai sensi di legge.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

ATTIVITA'

* * *

1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre classi di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati preparati prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano con riferimento alle immobilizzazioni materiali:

- i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;

con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato:

- il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
10.132.189	10.330.317	(198.128)

Descrizione	Importo
Fabbricati	
Costo Storico	7.942.075
Fondo ammortamento al 31/12/2008	(592.201)
Saldo al 31/12/2008	7.349.874
Acquisizioni dell'esercizio	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(169.424)
Saldo al 31/12/2009	7.180.450

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi denominati "Palazzo ex Contarini", "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" che la Fondazione, nel dicembre 2004, ha acquisito mediante cessione diretta dalla originaria Società conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

Si evidenzia che, nell'ambito di una apposita perizia di stima eseguita per fini assicurativi, il valore attribuito al compendio, alla data del 31.12.2009, ammonta a euro 11.618.400.

Si precisa, altresì, che, in aderenza ai principi contabili nazionali, parte del fabbricato, iscritta in bilancio per un importo di euro 2.294.623 – non superiore al valore di mercato –, non è sottoposta al processo di ammortamento in quanto necessita di interventi di ristrutturazione e quindi non è allo stato pronta all'uso.

b) Quadri ed opere d'arte

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.740.915	2.740.915	-

L'importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca Conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d'arte acquistate da privati; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione.

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a musei, in parte alla banca conferitaria ed in parte è custodito presso la sede della Fondazione.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto. Essi sono rappresentati da macchine elettroniche, da impianti e da arredi.

Descrizione	Importo
Costo storico	418.256
Fondo ammortamento al 31/12/2008	-209.848
Saldo al 31/12/2008	208.408
Acquisizioni dell'esercizio	41.873
Quota ammortamento dell'esercizio	-55.017
Saldo al 31/12/2009	195.264

Gli incrementi si riferiscono all'acquisizione di componenti hardware nonché all'implementazione dell'impianto di condizionamento.

d) Altri beni – immateriali

Il saldo del conto rappresenta il valore d'acquisto di software utilizzati per l'informatizzazione

dell'attività della Fondazione, nonché del costo per la realizzazione del “giornale web”. L'ammortamento viene effettuato sulla base della vita utile dei beni immateriali, stimata in un periodo di tre anni. Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

Descrizione	Importo
Costo storico	142.707
Fondo ammortamenti al 31/12/2008	(111.587)
Saldo al 31/12/2008	31.120
Acquisizioni dell'esercizio	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(15.560)
Saldo al 31/12/2009	15.560

* * *

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Si precisa che le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche ed impianti specifici	30%, 20%,
Impianti generici	12%, 8%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

* * *

2. Immobilizzazioni finanziarie

b) Altre Partecipazioni

Trattasi delle partecipazioni detenute in Intesa San Paolo SpA (n. 78.123.256 azioni ordinarie di valore nominale pari a €0,52, iscritte in bilancio ad un valore unitario di €3,636), in Cassa Depositi e Prestiti SpA (n. 800.000 azioni privilegiate, di valore nominale pari a €10, iscritte in bilancio ad un valore unitario di €10,0139), in Sinloc SPA (n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte

in bilancio ad un valore unitario di €9,67), nonché il conferimento patrimoniale effettuato alla Fondazione per il Sud costituitasi il 22 novembre 2006.

Le partecipazioni detenute sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto (coincidente per la società bancaria conferitaria con il valore di conferimento) o di sottoscrizione. Si informa che, nonostante alla data di chiusura del presente bilancio ed alla data di redazione dello stesso, il valore di mercato della partecipata Intesa San Paolo SpA si sia attestato rispettivamente a euro 3,165 ed euro 2,831 – valori inferiori rispetto a quello di iscrizione -, non è stata operata alcuna svalutazione del titolo, reputando tale perdita non di carattere durevole.

Si forniscono i seguenti dettagli:

Descrizione	31/12/2008	Incremento	Decremento	31/12/2009
Intesa San Paolo SpA	284.051.204	-	-	284.051.204
Cassa Depositi e Prestiti SpA	8.011.152	-	-	8.011.152
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	4.944.119
Fondazione per il Sud	406.879	-	-	406.879
Totale	297.413.354	-	-	297.413.354

Si forniscono le seguenti informazioni:

Denominazione	Sede	Dividendo percepito esercizio 2008	Utile/ Perdita esercizio 2008	Capitale sociale al 31/12/08	Patrimonio Netto Al 31/12/08	% di possesso	Valore di Bilancio
Intesa San Paolo SpA	Torino	-	1.068.659	6.646.548	45.069.268	0,6%	284.051
Cassa Depositi e Prestiti SpA	Roma	560	1.389.443	3.500.000	9.716.387	0,229	8.011
Sinloc SpA	Torino	400	(133)	26.368	47.051	10%	4.944

(dati in migliaia di euro)

Non sussiste alcuna situazione di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

Il valore iscritto in bilancio della Fondazione per il Sud corrisponde all'importo degli

accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005.

Alla data della stesura del presente bilancio pertanto la Fondazione partecipa con un importo di euro 406.879 pari a circa lo 0,126% della dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud costituito da euro 331.042.872.

* * *

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
114.951.220	97.101.506	17.849.714

* * *

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
91.783.872	75.378.771	16.405.101

In ossequio al punto 4.1 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato dei titoli presenti nella gestione patrimoniale.

I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico.

b) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2008	Acquisti	Riv./Sval.	Vendite / Rimborsi	31/12/2009
Titoli di debito	13.565.335	6.737.733	-52.629	6.610.107	13.640.332
Titoli di Capitale	1.553.156	523.680	4.861	859.746	1.221.951
Parti di OICR	3.903.655	1.667.000	1.703	3.621.556	1.950.802
Totale	19.022.146	8.928.413	-46.065	11.091.409	16.813.085

c) Strumenti finanziari non quotati

Il criterio di valutazione adottato è il minore tra il costo ed il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2008	Acquisti	Riv./Sval.	Vendite	31/12/2009
Titoli di debito	-	3.000.000	-	-	3.000.000
Titoli di Capitale	1.138.206		-	-	1.138.206
Parti di OICR	1.562.383	653.674	-	-	2.216.057
Totale	2.700.589	3.653.674	-	-	6.354.263

* * *

4. Crediti

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
5.988.533	21.168.046	(15.179.513)

* * *

Descrizione	Totale
Polizze di capitalizzazione	4.975.902
Crediti per interessi su polizze di capitalizzazione	393.079
Crediti per IRES	200.626
Crediti per IRPEG esercizio 1998	258.770
Credito IRAP	31.641
Crediti diversi	128.515
Totale	5.988.533

* * *

La voce "Crediti diversi" è composta, principalmente, dal credito di € 125.000 vantato nei confronti dell'Associazione Akropolis di Pordenone - quale quota residua di sua spettanza - per l'acquisto di una P.E.T. destinata al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano.

I debitori sono tutti residenti in Italia.

* * *

5. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
6.691.049	16.624.334	(9.933.285)

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Depositi bancari	6.689.901	16.623.212
Denaro e altri valori in cassa	1.148	1.122
Totale	6.691.049	16.624.334

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti accessi sia presso le banche di appoggio dei singoli Gestori che presso altri Istituti di credito.

7. Ratei e Risconti attivi

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
181.222	235.360	(54.138)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Ratei attivi su:	
- interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	61.473
<i>Totale</i>	<i>61.473</i>
Risconti attivi su:	
- assicurazioni	20.056
- affitto locali	1.246
- canoni vari di manutenzione, assistenza, abbonamenti	15.286
- commissioni su investimenti finanziari	83.161
<i>Totale</i>	<i>119.749</i>
Totale complessivo	181.222

PASSIVITÀ

* * *

1. Patrimonio netto

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
396.480.565	395.787.588	692.977

* * *

Descrizione	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	225.417.517	-	-	225.417.517
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	26.481.660	692.978	-1	27.174.637
Fondo per l'integrità del patrimonio	5.039.409	-	-	5.039.409
Totale	395.787.588	689.978	-1	396.480.565

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

* * *

2. Fondi per l'attività dell'Istituto

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
21.143.443	27.129.997	(5.986.554)

* * *

Descrizione	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	10.605.157	-	-1.123.732	9.481.425
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	15.349.107	280.124	-4.937.609	10.691.622
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	768.854	92.397	-297.734	563.517
Fondo Fondazione per il Sud	406.879	-	-	406.879
Totale	27.129.997	372.521	-6.359.075	21.143.443

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ed il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non è stata assunta la relativa delibera. Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, in particolare, ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale.

L'aumento del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti deriva da risorse riallocate da altri Fondi dello Stato Patrimoniale passivo in particolare dalla voce "Erogazioni deliberate" ritenute non erogabili per mancanza dei presupposti.

Le erogazioni deliberate nel corso del 2009 (euro 8.648.457), tuttavia, hanno trovato solo in parte copertura con l'avanzo dell'esercizio in corso (2.587.116). E' stato necessario, pertanto, utilizzare il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per euro 4.937.609 ed il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per euro 1.123.732.

AMMONTARE DELLE EROGAZIONI DELIBERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI	TOTALE
a) Sulle disponibilità del corrente esercizio	2.400.000	187.116	2.587.116
b) Sulle disponibilità dei fondi a disposizione			
B1) sulle disponibilità dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.937.609		4.937.609
B2) sulle disponibilità dei Fondi di stabilizzazione delle erogazioni	-	1.123.732	1.123.732
TOTALE	7.337.609	1.310.848	8.648.457

Il "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" accoglie le somme ad esso destinate secondo il

criterio stabilito dal Protocollo d'intesa tra ACRI ed il mondo del Volontariato definito nell'ottobre 2005 e le successive implementazioni.

Tale Fondo è stato istituito in seguito alla definizione del citato Protocollo d'intesa fra il mondo del Volontariato e l'Acri, volto primariamente a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale. L'accantonamento a tale fondo effettuato dalla Fondazione nell'esercizio 2008 (cosiddetto extra-accantonamento), tenuto conto delle disposizioni impartite dall'ACRI nel corso del mese di dicembre 2009, è stato ripartito secondo la seguente modalità:

Prospetto di ripartizione dell'extraccantonamento 2008 – Accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto sud –	
Totale extraccantonamento 2008	523.269
Riparto:	
1. Alla Fondazione per il Sud (versato a gennaio 2010)	225.534
2. Ad integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91 (regione Puglia; da versare)	297.735
TOTALE	523.269

* * *

3. Fondo per rischi ed oneri

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.960.800	2.832.800	128.000

L'accantonamento prudenziale di euro 128.000 è riferito all'extra dividendo distribuito nel 2009 dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti SpA rispetto dividendo preferenziale previsto dall'art. 30 dello Statuto della Società stessa.

Si ricorda che le disposizioni contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti SpA, prevedono che, in caso di recesso/conversione, qualora in uno o più esercizi sia stato attribuito un dividendo superiore a quello "preferenziale", il valore di liquidazione o di conversione venga decurtato in ragione dell'extra dividendo per ognuno dei predetti esercizi. L'Acri è intervenuta sull'argomento sottolineando la non condivisione dell'interpretazione la quale lascia ampi spazi di incertezza e quindi di contestazione. Tuttavia ancorché tale riduzione di valore possa eventualmente assumere rilevanza in sede di recesso e/o conversione e/o liquidazione, in funzione dell'andamento della distribuzione dei dividendi della Cassa Depositi e Prestiti SpA, si è prudenzialmente ritenuto opportuno procedere all'accantonamento del maggior dividendo percepito.

In particolare:

- nel 2005, ha pagato un dividendo del 7,75%, superiore di 2,45 punti percentuali al rendimento garantito del 5,30%;
- nel 2006, ha distribuito un dividendo del 22,86%, superiore di 17,86 punti percentuali al rendimento

garantito del 5%;

- nel 2007, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,9 punti percentuali al rendimento garantito del 5,1%;
- nel 2008, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,2 punti percentuali al rendimento garantito del 5,8%;
- nel 2009, ha distribuito un dividendo del 7%, superiore di 1,6 punti percentuali al rendimento garantito del 5,4%.

Per quanto riguarda la nostra Fondazione la situazione è la seguente:

- nel 2005, dividendo percepito €620.000, di cui €196.000 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2006, dividendo percepito €1.828.800 di cui €1.428.800 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2007, dividendo percepito €1.040.000 di cui €632.000 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2008, dividendo percepito €1.040.000 di cui €576.000 oltre il dividendo preferenziale.
- nel 2009, dividendo percepito €560.000 di cui €128.000 oltre il dividendo preferenziale.

L'extra dividendo percepito da questa Fondazione, e il totale degli accantonamenti nel tempo eseguiti, ammontano pertanto a euro 2.960.800.

Si segnala che in data 23.09.2009 è stato modificato lo Statuto della società Cassa Depositi e Prestiti SpA (si veda Relazione Economica e Finanziaria) pertanto, i dividendi distribuiti a far data dal 01.01.2010 e riferiti agli utili degli esercizi chiusi dopo il 31.12.2008, non includeranno extra dividendi e non sarà, quindi, necessario accantonare tale quota ad un fondo rischi.

Stante peraltro l'attuale formulazione degli articoli 9, comma 3 e 7 comma 10 dello Statuto, appare opportuno mantenere il fondo ad oggi accantonato sino alla decisione concernente l'alternativa di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie alla pari o meno, prevista dal medesimo art. 7 comma 10.

* * *

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
76.278	63.458	12.820

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente.

* * *

5. Erogazioni deliberate

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
12.512.621	14.002.584	(1.489.963)

Rappresenta l'importo delle erogazioni deliberate ma non ancora pagate.

Si fornisce, con riferimento alla voce in oggetto, il seguente dettaglio:

Descrizione	Saldo al 31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
Erogazioni nei settori rilevanti	12.170.222	7.337.609	8.297.696	11.210.135
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.832.362	1.310.848	1.840.724	1.302.486
TOTALE	14.002.584	8.648.457	10.138.420	12.512.621

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio, i decrementi si riferiscono ai pagamenti ed ai reintroiti.

* * *

6. Fondo per il volontariato

* * *

Saldo al 31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
1.998.298	390.132	845.945	1.542.485

L'incremento deriva sia dall'accantonamento dell'esercizio pari ad euro 92.397 che dal trasferimento di quota parte dell'extraccantonamento 2008 (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud per euro 297.735) come evidenziato nel prospetto di riparto nel paragrafo 2 del corrente capitolo.

In corso d'anno sono stati versati a favore del Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia euro 845.945.

* * *

7. Debiti

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
632.548	1.050.416	(417.868)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	Totale
Debiti tributari	227.718
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	23.860
Debiti per fatture da ricevere	43.202
Fatture verso fornitori	115.331
Debiti verso personale dipendente	7.514
Richiami di fondi comuni di investimento	200.000
Debiti diversi	14.922
Totale	632.547

La voce "Debiti tributari" comprende principalmente debiti a titolo di Irap per euro 33.500, di imposte maturate sugli investimenti patrimoniali per euro 121.128 ed euro 73.090 per imposte trattenute in qualità di sostituto d'imposta.

* * *

8. Ratei e risconti passivi

* * *

Ratei

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
8.077	7.776	301

L'importo si riferisce agli oneri per il personale dipendente (14^a mensilità).

Risconti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
750	-	750

L'importo si riferisce a quote di contributi in conto esercizio incassati nel 2009 ma con competenza 2010.

CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro 5.861.283 è così suddivisa:

- € 915.000 progetti pluriennali relativi all'attività erogativa;
- €3.746.283 impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento;
- €1.200.000 impegni per concessione novantennale di parcheggi dal Comune di Udine.

CONTO ECONOMICO

* * *

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Gestore	Capitale iniziale	Incrementi/ decrementi	Capitale finale	Risultato Lordo di gestione	Imposte	Commissioni di gestione	Risultato Netto di gestione
Gestore 1	25.122,48	-	26.229,23	1.106,75	-63,31	-25,66	1.017,78
Gestore 2	20.933,43	14.970,59	36.938,49	1.034,47	-	-27,92	1.006,55
Gestore 3	19.777,02	-	20.574,22	797,20	-5,62	-	791,58
Gestore 4	10.098,34	-	10.817,32	718,98	-1,97	-15,63	701,38
Gestore 5	14.894,92	-14.970,59	-	75,67	-	-	75,67
Totale	90.826,19	-	94.559,26	3.733,07	-70,90	-69,21	3.592,96

(dati in migliaia)

Con decorrenza aprile 2009 sono stati unificati i mandati 2 e 5, pertanto al 31/12/2009 il risultato lordo cumulato è stato pari a 1.110,14 mila euro, mentre il risultato netto cumulato di gestione pari a 1.082,22 mila euro.

Per i parametri di riferimento si rimanda al prospetto riportato nella relazione economico - finanziaria.

* * *

2. Dividendi ed altri proventi assimilati

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
1.061.055	30.998.621	(29.937.566)

b) Da immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Da immobilizzazioni finanziarie	960.000	30.781.837	(29.821.837)

Dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, la cui partecipazione è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate, la Fondazione ha percepito un dividendo di euro 560.000 pari a euro 0,7 per azione (7%, sul nominale, superiore di 1,6 punti percentuali al rendimento garantito del 5,4%).

L'Assemblea di Sinloc SPA in relazione alla realizzazione di una cospicua plusvalenza ha deliberato la distribuzione di parte delle riserve disponibili per un importo pari a euro 4 milioni. In ragione di tale decisione la Fondazione – che detiene il 10% del capitale sociale - ha incassato quale dividendo un importo pari a euro 400 mila.

c) Da strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Dividendi (da società italiane)	101.055	216.636
Dividendi (da società estere)	-	148

* * *

3. Interessi e proventi finanziari assimilati

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
874.897	1.678.061	(803.164)

Sono così costituiti:

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

Categoria	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Su titoli in portafoglio	345.673	662.256	(316.583)

I suddetti proventi sono stati riportati al lordo delle ritenute operate.

c) Da crediti e disponibilità liquide

Categoria	31/12/2009
Su operazioni di pronti contro termine	245.520
Su polizze di capitalizzazione	194.895
Su c/c bancari	88.809
Totale	529.224

4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

* * *

La suddetta voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati.

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
(46.065)	(3.768.633)	(3.722.568)

* * *

Categoria	31/12/2009
Rivalutazione titoli	125.656
Svalutazione titoli	(171.721)
Totale	(46.065)

Come evidenziato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di valutazione – a cui si rimanda -, nella redazione del presente bilancio la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della proroga della deroga prevista dall'art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185.

Si omette di rappresentare gli effetti a livello economico, qualora si fosse applicata la deroga, in considerazione della movimentazione che ha interessato il portafoglio titoli non immobilizzati nel corso dell'esercizio.

* * *

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
256.354	279	256.075

* * *

Categoria	31/12/2008
Utili da negoziazione titoli	371.673
Perdite da negoziazione titoli	(115.319)
Totale	256.354

* * *

9. Altri Proventi

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
10.320	8.997	1.323

La voce rileva l'ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso della sala convegni sita nella sede della Fondazione, nonché per l'utilizzo – da parte della banca conferitaria – di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat.

* * *

10 A. Oneri

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.321.384	2.285.087	36.297

La voce in oggetto risulta essere formata dalle seguenti principali componenti:

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	801.736	736.723	65.013
Per il personale	244.320	256.713	(12.393)
Per consulenti e collaboratori esterni	251.717	209.249	42.468
Per il servizio di gestione del patrimonio	69.214	150.770	(81.556)
Ammortamenti	240.002	241.627	(1.625)
Altri oneri	714.395	690.005	24.390
Totale	2.321.384	2.285.087	36.297

Della voce "Altri oneri" si evidenziano:

fitti e locazioni: euro 12.760;
manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche: euro 78.068;
trasporti e spedizioni: euro 39.594;
contributo associativo Acri: euro 40.904;
piano di comunicazione: euro 287.463;
altre spese di pubblicità: 7.742;
assicurazioni: euro 19.961;
composizioni tipografiche: euro 31.387;
telefoniche: euro 13.350;
energia elettrica: euro 14.705;
manutenzione immobili euro 29.322;
spese di riscaldamento: euro 15.297;
pulizia locali: euro 17.848.

10 B. Accantonamenti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
128.000	576.000	(448.000)

Il saldo si riferisce all'accantonamento del maggior dividendo distribuito dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti SpA e trova come contropartita contabile l'accantonamento al Fondo rischi e oneri (punto 3 Stato Patrimoniale passivo), ove si rinvia per maggiori dettagli.

11. Proventi straordinari

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
276.996	81.184	(195.812)

* * *

La voce accoglie:

- euro 250.000 per maggiore IRES accantonata nell'esercizio 2008 rispetto alle risultanze emerse in sede di dichiarazione dei redditi a seguito delle certificazioni ex art. 15 lettera *h*) del TUIR, rilasciate dalle competenti Soprintendenze del Ministero dei Beni Culturali;
- euro 372 per maggiore IRAP accantonata nell'esercizio 2008 rispetto alle risultanze emerse in sede di dichiarazione dei redditi;
- euro 21.358 per rimborsi IRPEG 2001/2002 (comprensivi di interessi);
- euro 5.250 rimborso spese per l'utilizzo – da parte della banca conferitaria – di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat relativi agli esercizi 2006-2008.

* * *

12. Oneri Straordinari

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2	5	(3)

* * *

13. Imposte e tasse

* * *

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
252.359	561.044	(308.685)

La voce accoglie principalmente l'IRAP (aliquota 3,90%), l'ICI (6‰) e le ritenute a titolo d'imposta su investimenti finanziari.

* * *

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'ammontare accantonato pari a €692.978 è stato determinato, in ossequio alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in ragione del 20% dell'avanzo d'esercizio.

* * *

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

La voce, pari a €2.587.116, comprende l'ammontare degli interventi deliberati nel corso dell'anno 2009 a valere sulle risorse dell'esercizio.

* * *

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari a euro 92.397, è stato determinato nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

* * *

17. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto

Il "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" accoglie le somme ad esso destinate secondo il criterio risultante dal citato Protocollo d'Intesa tra l'Acri ed il Volontariato (si veda Bilancio di Missione e punto 2, passività, della nota integrativa). Come già evidenziato, in data 22 ottobre 2008, l'ACRI ed i rappresentanti del Terzo settore già firmatari del Protocollo d'intesa dell'ottobre 2005, hanno stipulato un accordo ove è stato stabilito di destinare in cifra fissa l'ammontare dell'extra-accantonamento del 2008 e del 2009. Tuttavia, considerato che la quota a carico di ciascuna Fondazione verrà individuata in sede nazionale dopo la chiusura dei bilanci di tutte le Fondazioni, l'ACRI suggerisce di effettuare, in modo analogo agli anni precedenti, un extra-accantonamento di importo pari a quello effettuato per il Fondo speciale volontariato ex L. 266/91, con riserva di conguagliare a consuntivo.

<i>Descrizione accantonamenti</i>	31/12/2009	31/12/2008	Differenza
Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	1.118.673	(1.118.673)
Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	-	-
Al fondo per la realizzazione del Progetto Sud	92.397	523.269	(430.872)
Totale	92.397	1.641.942	(1.549.545)

Altre informazioni

La pianta organica della Fondazione è costituita oltre che dal Direttore, anche da 7 dipendenti di cui 1 in sostituzione di personale in congedo per maternità.

Organi Statutari

Si evidenziano i compensi spettanti agli Organi statutari.

Qualifica	Numero Componenti	Importo lordo competenze
Consiglio di Amministrazione	11	417.440
Collegio Sindacale	3	98.346
Organo di Indirizzo	24	124.166
TOTALE		639.952

La differenza rispetto a quanto esposto a conto economico (euro 801.736) è rappresentata dai compensi corrisposti ai membri delle Commissioni consultive ed al Direttore. L'incremento di costi degli organi statutari rispetto all'esercizio precedente (euro 736.723) è attribuibile principalmente al maggior numero di sedute degli Organi collegiali e delle Commissioni consultive.

Udine, 26 aprile 2010

Relazione del Collegio Sindacale

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,
il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 e la relazione sulla gestione che forniscono dettagliata illustrazione della gestione economico finanziaria e dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nell'esercizio 2009.

Il bilancio si sostanzia nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	10.132.189
Immobilizzazioni finanziarie	€	297.413.354
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	114.951.220
Crediti	€	5.988.533
Disponibilità liquide	€	6.691.049
Ratei e risconti attivi	€	181.222
TOTALE ATTIVO	€	435.357.567
Patrimonio netto	€	396.480.565
Fondi per l'attività di istituto	€	21.143.443
Fondo per rischi e oneri	€	2.960.800
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€	76.278
Erogazioni deliberate	€	12.512.621
Fondo per il volontariato	€	1.542.485
Debiti	€	632.548
Ratei e risconti passivi	€	8.827
TOTALE PASSIVO	€	435.357.567
Conti d'ordine	€	5.861.283

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	3.733.076
Dividendi e proventi assimilati	€	1.061.055
Interessi e proventi assimilati	€	874.897
Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€	(46.065)
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	€	256.354
Altri proventi	€	10.320
Oneri	€	(2.321.384)
Accantonamento fondo rischi	€	(128.000)
Proventi straordinari		276.996
Oneri straordinari	€	(2)
Imposte	€	(252.359)
Avanzo dell'esercizio	€	3.464.888
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	(692.978)
Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	€	(2.587.116)
Accantonamento al fondo per il volontariato	€	(92.397)
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	(92.397)
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	€	0
Avanzo residuo	€	0

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello Statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro del 19 aprile 2001, confermate dal Direttore Generale del Tesoro anche per l'esercizio 2009 con il Decreto Dirigenziale del 13 aprile 2010.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di

revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione e la natura della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Abbiamo riscontrato la regolarità nella tenuta della contabilità e la correttezza della rilevazione dei fatti di gestione nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità.

I criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi della prudenza e della continuità, rispettano le prescrizioni normative e le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e sono esaurientemente esposti nella Nota Integrativa. Nella valutazione dei titoli, pur essendone prevista la facoltà, non ci si è avvalsi di quanto disposto dal comma 13 dell'art.15 del D.L. 29 novembre 2008, n.185 convertito nella L.28 gennaio 2009 n.2.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al fondo per il volontariato risultano adeguati rispetto a quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione CRUP per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

In conformità a quanto richiesto dalla legge, è stata verificata la coerenza delle informazioni fornite nella Relazione sulla Gestione con il bilancio d'esercizio. A giudizio del Collegio il contenuto di detta Relazione risulta coerente con il bilancio d'esercizio.

* * *

In riferimento alla nostra attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione esponiamo quanto segue:

- il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie che ne disciplinano l'operatività;*
- il Consiglio di Amministrazione ci ha costantemente informato sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi e le sue deliberazioni risultano assunte con ragionevolezza, non manifestamente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;*
- il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.*

Sulla base dei controlli eseguiti, gli atti di amministrazione posti in essere risultano conformi alla Legge ed allo Statuto e la struttura dell'Ente appare adeguata alla natura ed alle dimensioni dell'attività svolta.

Alla luce di quanto fin qui esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in merito all'approvazione da parte dell'Organo di Indirizzo del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Udine, 14 aprile 2010